



Il programma di prevenzione dei pericoli per la salute associati all'uso improprio del web, Teen Explorer, si colloca nell'ambito del Protocollo d'Intesa tra l'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia e la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia che a partire dal 2012 ha dato vita al Catalogo del Piano Strategico Regionale per la Promozione della Salute nelle Scuole.

A partire dall'anno scolastico 2013-14, Teen Explorer ha trovato una realizzazione sperimentale nel territorio di Bari e Provincia.

Dall'anno scolastico 2014-15 il programma ha assunto una diffusione Regionale.

REALIZZATO CON IL SUPPORTO DI:

Regione Puglia- Assessorato al Welfare

- Dr.ssa Giovanna Labate
- Dr. Pasquale Pedote
- Dr. Antonio Tommasi
- Dr.ssa Antonella Povia

Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia- Direzione Generale USR Puglia

- Dr.ssa Anna Cammalleri
- Dr. ssa Maria Veronico

IN COLLABORAZIONE CON:

Osservatorio Epidemiologico Regionale Puglia

- Dr.ssa Maria Teresa Balducci

Gruppo Interdisciplinare Aziendale

- ASL Bari
- ASL BAT
- ASL Brindisi
- ASL Foggia
- ASL Lecce
- ASL Taranto

Operatori della Rete Sanitaria GLADA

- ASL Bari
- ASL BAT
- ASL Brindisi
- ASL Foggia
- ASL Lecce
- ASL Taranto



Regione Puglia
Assessorato al Welfare



A.O.U. CONSORZIALE POLICLINICO
GIOVANNI XXIII DI BARI



TEEN EXPLORER

Programma di prevenzione dei pericoli per la salute associati all'uso improprio del web

GUIDA DIDATTICA PER INSEGNANTI DI SCUOLA MEDIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

A CURA DI:

Maria Grazia Foschino Barbaro, Domenica De Iaco, Michele Pellegrini, Grazia Tiziana Vitale



*Servizio di Psicologia – Progetto GIADA
Ospedale Pediatrico “Giovanni XXIII”
Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari
Tel. 0805596827 - Fax 0805596828
e-mail: info@giadainfanzia.it - www.giadainfanzia.it*

SI RINGRAZIANO

per la partecipazione entusiastica e i contributi creativi, gli insegnanti e gli studenti che, nell'anno scolastico 2013-14, hanno consentito la realizzazione sperimentale di "Teen Explorer" negli Istituti:

Scuola secondaria I grado "Giosuè Carducci" – Bari

Ist. Comprensivo "8 C.D. G.Paolo II - S.M. De Marinis" - Bari Carbonara

IPSSEOA "A.Consoli" - Castellana Grotte (Ba)

ITSET "Padre A.M. Tannoia" - Corato (Ba)

I.P.S.S.A.R. – Molfetta (Ba)

Scuola Secondaria I grado "G.S.Poli"-Istituto Comprensivo "ManzoniPoli" - Molfetta (Ba)

ITCS "De Viti - De Marco" – Triggiano (Ba)

per il contributo alla Formazione:

Dr. Cesare Porcelli- Servizio di Neuropsichiatria Infantile ASL BA

Prof. Antonio Rago – Ufficio Scolastico Provinciale

per il supporto Organizzativo:

Dr.ssa Rosa Colamaria – Dipartimento di Prevenzione ASL BA

si ringrazia la Polizia di Stato

La Direzione della Polizia Postale e delle Comunicazioni Puglia, ed in particolare il Dirigente del Compartimento, Dr.ssa Maria Letizia La Selva, che ha consentito l'ampia partecipazione degli operatori del Compartimento di Bari



INDICE

PERCHE' OCCUPARSI DEI CYBER PERICOLI?	Pag. 1
INTRODUZIONE	Pag. 2
PRESENTAZIONE DELLA GUIDA DIDATTICA	Pag. 3
Obiettivi	Pag. 4
Metodologia	Pag. 4
UNITA' DIDATTICHE	Pag. 7
Unità didattica 1: l'adolescenza	Pag. 8
Unità didattica 2: i comportamenti dell'adolescente	Pag. 9
Unità didattica 3: okkio ai pericoli	Pag. 10
Unità didattica 4: avviso ai naviganti(le norme e le tutele)	Pag. 12
Unità didattica 5: reazioni a catena	Pag. 13
ALLEGATI	Pag. 15
Scheda di adesione per gli insegnanti	Pag. 16
Lettera informativa del programma Teen Explorer per i genitori	Pag. 17
Questionario di autovalutazione per gli studenti	Pag. 18
Filmografia "ADOLESCENZA" proposta	Pag. 23
Schede di approfondimento sull'adescamento	Pag. 27
Schede di approfondimento sul cyberbullismo	Pag. 31
Link e video sui pericoli di internet	Pag. 36
Filmografia "I PERICOLI DI INTERNET" proposta	Pag. 37
Intervista agli adulti sui pericoli associati al web	Pag. 39
Schede di approfondimento sulle norme e le tutele	Pag. 43
Testimonianze sul cyber bullismo e adescamento on line	Pag. 57
Scheda di valutazione e di gradimento per l'insegnante	Pag. 68
Scheda di valutazione e di gradimento per gli alunni	Pag. 69

PERCHE' OCCUPARSI DEI CYBER PERICOLI?

Gli interventi mirati al benessere e al pieno sviluppo di bambini, adolescenti e giovani, rappresentano un obiettivo cardine per lo sviluppo sociale e culturale dell'intera società.

È in questa cornice che si inserisce il programma di prevenzione dei pericoli associati al web, denominato "Teen Explorer", rivolto a pre-adolescenti ed adolescenti al fine di promuovere la riflessione sul tema dei pericoli associati al web (cyberbullismo, adescamento on line) stimolando le capacità di empowerment dei ragazzi nelle situazioni di pericolo.

Promuovere la salute significa attivare "il processo che consente alle persone di esercitare un maggior controllo sulla propria salute e di migliorarla" (OMS), assume pertanto una notevole importanza la programmazione di azioni di prevenzione mirate e specifiche, tese alla riduzione dell'esposizione ai fattori di rischio per la salute. Promuovere benessere non significa, dunque, promuovere un generico "stare bene" ma fornire adeguati strumenti per essere in grado di affrontare situazioni di difficoltà e di rischio.

Avendo come oggetto della nostra attenzione i pre-adolescenti ed adolescenti, l'interesse si concentra sul loro contesto relazionale ampio che, creando legami, opportunità di crescita e identificazione, ne costituisce il fattore protettivo principale. In questa fase particolarmente ricca di cambiamenti, la promozione del benessere implica un lavoro di potenziamento di tutti quei fattori protettivi che coinvolgono la famiglia, la scuola, la comunità. Risulta necessario dotare gli adolescenti e i giovani di conoscenze, competenze e opportunità tali da potersi muovere come soggetti attivi capaci di innescare meccanismi a catena, finalizzati alla "contaminazione" di percorsi positivi di crescita.

L'adolescenza rappresenta una tappa della vita caratterizzata da grandi cambiamenti: l'epoca in cui avvengono trasformazioni nella relazione con il proprio corpo, con la famiglia e con i pari. Durante questo periodo l'adolescente deve costruire un'identità autonoma integrando sul piano emotivo la dimensione sentimentale e sessuale instaurando nuove modalità di relazione con i genitori e con altre figure di riferimento. Sul piano evolutivo, questa riorganizzazione del sé e delle proprie relazioni significative può esporre l'adolescente a condizioni di rischio in cui il conflitto autonomia dalla famiglia/ dipendenza dai pari, può tradursi in comportamenti a rischio, quali dipendenza dal gruppo, uso di sostanze psicotrofici e/o farmaci, disordini della condotta alimentare, abuso di farmaci, dipendenza da videogames, gioco d'azzardo.

Tra le forme che, attualmente, destano maggiore preoccupazione, vanno annoverate le condizioni in cui la dipendenza dal gruppo si trasforma nel cosiddetto "branco" che esercita violenza nei confronti dei soggetti più fragili. Il bullismo definito come relazione basata sulla reiterazione di prepotenze verbali, psicologiche, fisiche, da parte di uno o alcuni ragazzi più forti verso altri più deboli e incapaci di difendersi, oggi si avvale delle nuove tecnologie, quali il telefono cellulare e la rete internet, che vengono utilizzate per escludere, prendere in giro, diffamare persone vicine, amici, compagni. L'utilizzo di tali tecnologie amplifica il processo di vittimizzazione e facilita la diffusione degli stessi comportamenti a rischio.

Non è questo l'unico rischio legato ad un cattivo uso dei nuovi media che, proprio in questa generazione di adolescenti, sono largamente diffusi divenendo oramai indispensabili. Cellulari, internet, social network, chat, sono divenuti il canale di accesso a indiscusse opportunità di relazione, di conoscenza e di esplorazione, ma al loro interno si insinuano anche adescamenti on line, quali le molestie sessuali on line che vengono agite solitamente da adulti che alterano la loro vera identità costruendo con i ragazzi una relazione di fiducia e di intimità (grooming) che nel tempo potrebbe sfociare anche nella richiesta di un incontro diretto o nella condivisione di immagini e/o video con riferimenti all'intimità.

La significativa entità del fenomeno pone la necessità di incrementare le azioni di prevenzione di tali rischi con approcci pluridisciplinari ed intersettoriali coinvolgendo il mondo della scuola e della sanità, il sistema familiare e la comunità tutta.



OBIETTIVI

- Ridurre la prevalenza di adolescenti che incorrono in pericoli associati al web (cyber bullismo, adescamento on line...);
- Responsabilizzare i ragazzi, stimolando l'empowerment e l'uso di strategie di coping funzionali in situazioni di pericolo;
- Favorire la comprensione dei rischi personali legati all'utilizzo scorretto del web;
- Sostenere lo sviluppo di abilità psicosociali atte a fronteggiare le pressioni e le manipolazioni sociali (consapevolezza di Sé, capacità di problem solving, autoaffermazione e stress management);
- Migliorare l'autopercezione e l'autovalutazione del Sé nei preadolescenti e adolescenti;
- Favorire la capacità di prendere decisioni in situazioni problematiche;
- Comprendere le ragioni per cui si incorre nei rischi del web e riconoscere le pressioni sociali;
- Stimolare i ragazzi a mettere in comune le opinioni e le esperienze relative al web.

METODOLOGIA

Il programma consiste in 5 moduli di 2 ore ciascuno gestiti dagli insegnanti che seguono un corso preliminare di formazione condotto dagli operatori promotori del Programma.

Ai fini dell'efficacia dell'intervento è essenziale una convinta adesione dell'insegnante, sia in termini di contenuti che di metodologia.

Sono previste attività di ricerca, formazione ed educazione rivolte agli studenti delle scuole superiori di primo (I, II, III classe) e secondo grado (I, II classe), agli insegnanti e ai genitori.

FASE PRELIMINARE

1. Individuazione e formazione degli insegnanti:

- È importante che aderiscano più insegnanti per ogni classe (docenti di matematica e scienza, italiano, inglese, religione, arte e immagine ...)
- Gli insegnanti interessati dovranno compilare la scheda di adesione (*Allegato n.1*)
- Gli insegnanti individuati verranno preparati in 2 incontri con gli operatori del gruppo di lavoro.

2. Indagine epidemiologica e coinvolgimento dei genitori

- Ai genitori sarà distribuita una Lettera Informativa del programma (*Allegato n.2*)
- Gli alunni dovranno compilare un questionario on line, anonimo, che troveranno sul Portale della Salute della Regione Puglia (www.sanita.puglia.it) a cui avranno accesso utilizzando un codice identificativo fornito dai promotori del Programma di prevenzione. Tale strumento sarà utilizzato per valutare gli atteggiamenti e le esperienze nei confronti dei pericoli di internet (*Allegato n.3*).

FASE OPERATIVA

- Agli insegnanti sarà fornita la guida didattica corredata da schede di lavoro, con contenuti e metodologia relativi ai temi specifici previsti;
- La guida propone strategie didattiche atte a suscitare la partecipazione attiva dei preadolescenti e degli adolescenti (lavori in piccoli gruppi, discussioni di gruppo, role-playing, problem solving, focus-group, interviste, attività grafica e video);
- Gli insegnanti realizzeranno 5 Unità Didattiche adattabili
 - U.D.1: Conoscere le principali problematiche e i bisogni dell'adolescenza, approfondendo tematiche cruciali di questa fase di vita;
 - U.D.2: Analizzare la qualità delle relazioni e i comportamenti degli adolescenti e favorire la consapevolezza del Sé;
 - U.D.3: Stimolare la riflessione e il senso critico rispetto alle potenzialità e i pericoli del web;
 - U.D.4: Focalizzare l'attenzione ed esplorare norme, tutele e sanzioni;
 - U.D.5: Riconoscere e individuare le strategie più adeguate per poter prendere decisioni e diventare promotori della sicurezza sul web;
- In occasione della giornata europea dedicata alla sicurezza in rete dei ragazzi denominata "*Safer Internet Day*", prevista nel mese di Febbraio, gli studenti realizzeranno una giornata di sensibilizzazione in plenaria sulle "insidie di internet", allo scopo di fornire informazioni a gli altri studenti, insegnanti, famiglie, sui pericoli del web (pedofilia, adescamento online e cyber bullismo);
- Sono previsti audit tesi a monitorare lo svolgimento del progetto e l'analisi delle eventuali problematiche emergenti;
- A conclusione delle unità didattiche i ragazzi dovranno in prima persona creare momenti operativi sviluppando dei lavori di comunicazione sociale (spot, cortometraggi, slogan, poster, fumetti, gadget, etc.) destinati ad adulti e ragazzi che mettano in evidenza il lavoro di riflessione sull'utilizzo sicuro del web;
- Si prevede infine l'organizzazione di un evento regionale con la presentazione, a cura della scuola, dei materiali realizzati.

FASE VALUTATIVA

- Verifica della tempistica prevista dal programma;
- Valutazione del grado di partecipazione dei diversi attori;
- Realizzazione di tutte le unità didattiche da parte degli insegnanti;
- Realizzazione della giornata di sensibilizzazione e dei materiali di comunicazione sociale;
- Il gradimento da parte dei ragazzi e insegnanti circa l'argomento e le unità didattiche.

- Scheda di adesione per gli insegnanti (*Allegato n.1*);
- Lettera informativa per i genitori (*Allegato n.2*);
- Questionario di auto somministrazione per valutare l'atteggiamento nei confronti dei pericoli di internet (*Allegato n.3*);
- Filmografia, video utili (*Allegato n. 4-6*);
- Schede di approfondimento sui pericoli associati ad internet (*Allegato n.5a-b*);
- Questionari per adulti (*Allegato n. 7*)
- Schede di approfondimento sulle norme e le tutele per i minori (*Allegato n. 8*)
- Testimonianze (*Allegato n. 9*)
- Scheda di valutazione e gradimento del programma per gli insegnanti (*Allegato n.10*)
- Scheda di valutazione gradimento del programma per i ragazzi (*Allegato n.11*)

Alla Scuola

- Ai Docenti*

- a) partecipazione a n.2 incontri di formazione;
- b) realizzazione delle 5 unità didattiche previste;
- c) coinvolgimento insieme ai ragazzi nel prodotto finale di comunicazione sociale;

- a) coinvolgimento nelle attività del programma;
- b) realizzazione dei lavori finali;
- c) impegno a diventare promotori di “buone prassi” e responsabili “Cittadini Digitali”;

- a) coinvolgimento nelle attività del programma;
- b) partecipazione agli eventi di sensibilizzazione organizzati dalla scuola.





UNITA' DIDATTICHE

*UNITÀ DIDATTICA 1
L'ADOLESCENZA*

*UNITÀ DIDATTICA 2
I COMPORTAMENTI DELL'ADOLESCENTE*

*UNITÀ DIDATTICA 3
OKKIO AI PERIKOLI*

*UNITÀ DIDATTICA 4
AVVISO AI NAVIGANTI (LE NORME E LE TUTELE)*

*UNITÀ DIDATTICA 5
REAZIONI A CATENA*



UNITA' DIDATTICA 1

L'ADOLESCENZA

FINALITA'

Esplorare il periodo dell'adolescenza a partire dalle tematiche principali di questa fase, per migliorare l'autopercezione e l'autovalutazione del Sé.

OBIETTIVI

- Conoscere le principali problematiche dell'adolescenza
- Conoscere i bisogni dell'adolescente
- Conoscere se stessi

METODO

A CASA:

- Lavoro individuale

IN CLASSE:

- Lavoro collettivo
- Dibattito guidato

MATERIALI

- Lettura di testi d'autore a scelta dell'insegnante
- Filmografia "Adolescenza" proposta (*Allegato n. 4*)

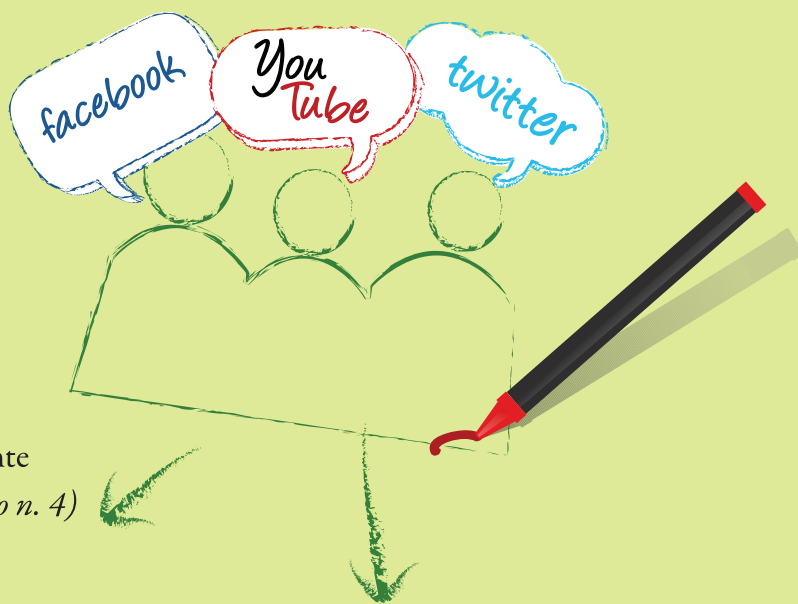
FASI DI LAVORO

A CASA:

- Programmare con qualche giorno di anticipo un lavoro da svolgere a casa sul tema "Crescendo si cambia, cambiando si cresce" relativamente ai cambiamenti corporei, relazionali (relativi alla famiglia e agli amici) ed emotivi.

A SCUOLA:

- L'insegnante può selezionare dei brani antologici, all'interno dei libri di testo dei ragazzi, relativi alle seguenti tematiche: amicizia, conflittualità con i genitori, ricerca di identità, ricerca di autonomia, bisogno di appartenenza ad un gruppo di coetanei, conflittualità a scuola, scoperta dell'amore.
- L'insegnante suddivide la classe in gruppi (5-6 ragazzi) e favorisce la lettura dei brani e il confronto sulle tematiche affrontate, stimolando riflessioni individuali.
- Un rappresentante per gruppo presenterà alla classe le riflessioni sviluppate all'interno dei singoli gruppi.
- L'insegnante favorisce la discussione e il dibattito su tali argomenti.
- Al termine di questa unità viene proposta una serie di film, che, a diversi livelli, esplora il periodo della preadolescenza e dell'adolescenza. L'insegnante può selezionarne uno o due, proponendo la visione individuale o in classe, a seguito della quale avviare un dibattito collettivo.



UNITA' DIDATTICA 2

I COMPORTAMENTI DELL'ADOLESCENTE

FINALITA'

Approfondire i comportamenti tipici e atipici dell'adolescenza, per favorire la consapevolezza del Sé e dell'altro

OBIETTIVI

- Esplorare la fase adolescenziale
- Riconoscere alcuni comportamenti dell'adolescente in relazione alle varie problematiche

METODO

IN CLASSE:

- Discussione a piccoli gruppi a partire dalla traccia di lavoro
- Dibattito nel gruppo classe

MATERIALI

- Traccia di lavoro

FASI DI LAVORO

IN CLASSE

- L'insegnante, partendo dalle riflessioni ricavate dall'unità precedente, presenta le attività della giornata.
- Divide casualmente la classe in piccoli gruppi (5-6 ragazzi) e dà il compito di discutere a partire dalla traccia di lavoro (durata massima: 30 minuti circa).
- Si procede con la socializzazione di quanto emerso e con un dibattito collettivo, supervisionato dall'insegnante.

TRACCIA DI LAVORO

Riflessione dei ragazzi, in gruppo, sui seguenti temi:

- a) Definizioni dell'adolescenza;*
- b) Emozioni, comportamenti e problematiche tipiche di questa età;*
- c) Relazioni familiari e amicali*



UNITA' DIDATTICA 3

OKKIO AI PERIKOLI

FINALITA'

Indurre i ragazzi a riflettere sui pericoli derivanti dall'utilizzo delle nuove tecnologie con un'attenzione specifica a cyber bullismo e adescamento on line.

OBIETTIVI

- Stimolare la riflessione e il senso critico nei ragazzi rispetto alle potenzialità e i pericoli sul web.
- Divenire parte attiva, consapevole e meno vulnerabile, nell'uso della rete come strumento di comunicazione sempre più diffuso.

MATERIALI

- Schede di approfondimento su adescamento e cyberbullismo (*Allegato n.5 a-b*)
- Link e video sui pericoli di internet (*Allegato 6*)
- Traccia di lavoro sui pericoli connessi all'utilizzo di internet
- Intervista agli adulti (*Allegato n. 7*)
- Ulteriori approfondimenti su:
www.osservatoriopedofilia.gov.it
www.savethechildren.it/italia/nuove_tecnologie.html
www.poliziadistato.it
www.moige.it/c/cosa-facciamo/campagne-e-progetti-sociali-cosa-facciamo/media-education

METODO

A CASA:

- Lavoro in piccoli gruppi su possibili vantaggi e svantaggi rischi del web
- Intervista agli adulti

IN CLASSE:

- Presentazione dei lavori svolti
- Dibattito intergruppo
- Discussione a partire dalla traccia di lavoro
- Visione di materiale audiovisivo

FASI DI LAVORO E ATTIVITA'

A CASA:

- I ragazzi si riuniscono in piccoli gruppi (5-6 ragazzi) per realizzare un lavoro dal quale emergano vantaggi e svantaggi delle nuove tecnologie (approfondendo i rischi sulla salute derivanti dall'utilizzo delle nuove tecnologie), scegliendo un portavoce per esporre il lavoro in classe.

A SCUOLA:

- Il portavoce presenta il contributo realizzato dal proprio gruppo.
- Tutta la classe si confronta su quanto emerso avviando una discussione collettiva guidata dall'insegnante (massimo 30 minuti), sottolineando differenze e somiglianze tra i gruppi ed elaborando un profilo complessivo. L'insegnante ha a disposizione due schede di approfondimento su cyber bullismo e adescamento, che può commentare in classe.
- Sono proposti dei film per i quali si può stabilire la visione collettiva o individuale e un successivo dibattito supervisionato.
- Confronto in piccoli gruppi (5-6 ragazzi) a partire dalla traccia di lavoro sui pericoli connessi all'utilizzo di internet. Ogni portavoce presenta alla classe l'esito della discussione nel proprio gruppo, tutta la classe si confronta su quanto emerso avviando una discussione collettiva guidata dall'insegnante (massimo 30 minuti).

- Somministrazione, a cura dei ragazzi, dell'intervista sui pericoli associati al web a degli adulti a scelta, preferibilmente i genitori (almeno 2 interviste).
- Riunione in piccoli gruppi per elaborare, con l'ausilio dell'insegnante di matematica, i dati raccolti e riflettere su somiglianze e differenze emerse.
- In classe ogni gruppo presenta il proprio elaborato. Si avvia una discussione su quanto emerso sottolineando differenze e somiglianze tra i gruppi ed elaborando un profilo complessivo delle risposte degli adulti intervistati.

TRACCIA DI LAVORO SUI PERICOLI ASSOCIATI AL WEB

Confrontatevi, prima nei piccoli gruppi, e poi con l'intera classe su:

Quanto sono diffusi i seguenti comportamenti fra i vostri amici?

- Inviare dati personali a qualcuno conosciuto in internet
- Dare il proprio numero di cellulare a qualcuno conosciuto in internet
- Darsi appuntamento di persona con qualcuno conosciuto in internet
- Inviare messaggi e/o video con riferimenti all'intimità
- Vessare in modo ripetuto un compagno di classe preso di mira tramite sms

Quali sono i principali motivi per cui un ragazzo/una ragazza viene invitato a degli incontri con persone conosciute sul web?

Quali conseguenze negative possono esserci per chi accetta degli inviti ad incontri da persone conosciute sul web?

Come si sente una persona che ha ricevuto un invito per incontri da persone conosciute sul web?

Quali sono i principali motivi per cui un ragazzo/una ragazza riceve proposte per inviare immagini e/o foto che riguardano l'intimità?

Quali conseguenze negative possono esserci per chi invia immagini e/o foto che riguardano l'intimità?

Come si sente una persona che riceve proposte per inviare immagini e/o foto che riguardano l'intimità?

Cosa si potrebbe fare per mettere un freno/prevenire/gestire tempestivamente questi comportamenti?

Quali sono i principali motivi per cui un ragazzo/una ragazza viene "preso/a di mira" dai suoi coetanei?

Quali conseguenze negative possono esserci per chi viene "preso/a di mira"?

Come si sente una persona che viene "preso/a di mira"?

UNITA' DIDATTICA 4

AVVISO AI NAVIGANTI (LE NORME E LE TUTELE)

FINALITA'

Approfondire con i ragazzi le norme relative all'utilizzo del web, le tutele per i minori e le sanzioni e conseguenze previste per coloro che attuano comportamenti disturbanti o illeciti attraverso il web.

OBIETTIVI

In relazione a norme, tutele e sanzioni in riferimento alle insidie del web

- Conoscere le idee e opinioni dei ragazzi in merito
- Informare gli alunni attraverso materiale specifico di approfondimento

MATERIALI

- Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (*Allegato n.8*)
- Normative contro il bullismo e lo sfruttamento e violenza sessuale
- Contributi della Polizia Postale

METODO

A CASA:

- Ricerca individuale

IN CLASSE:

- Approfondimento del materiale proposto dall'insegnante.
- Dibattito collettivo

FASE DI LAVORO E ATTIVITA'

A CASA:

- Ogni alunno, individualmente, svolge una ricerca mirata a conoscere le opportunità di tutela per coloro che incorrono nei pericoli del web e le sanzioni previste per coloro che attuano adescamenti o atti persecutori e disturbanti nei confronti di terzi.

A SCUOLA:

- L'insegnante avvia un dibattito tra i ragazzi, a partire dai risultati delle loro ricerche. Propone poi ai ragazzi materiale specifico relativo alle norme e le tutele per coloro che utilizzano le nuove tecnologie, approfondendo il ruolo della Polizia Postale e le conseguenze penali relative a cyber bullismo e adescamento.

OBIETTIVI

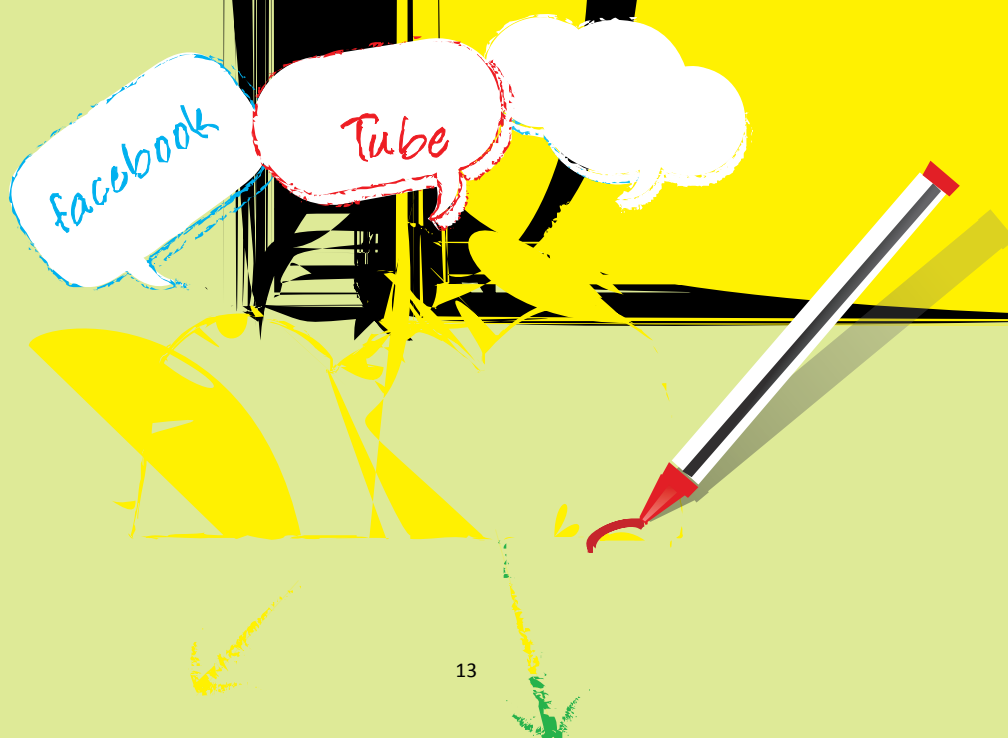
MATERIALI

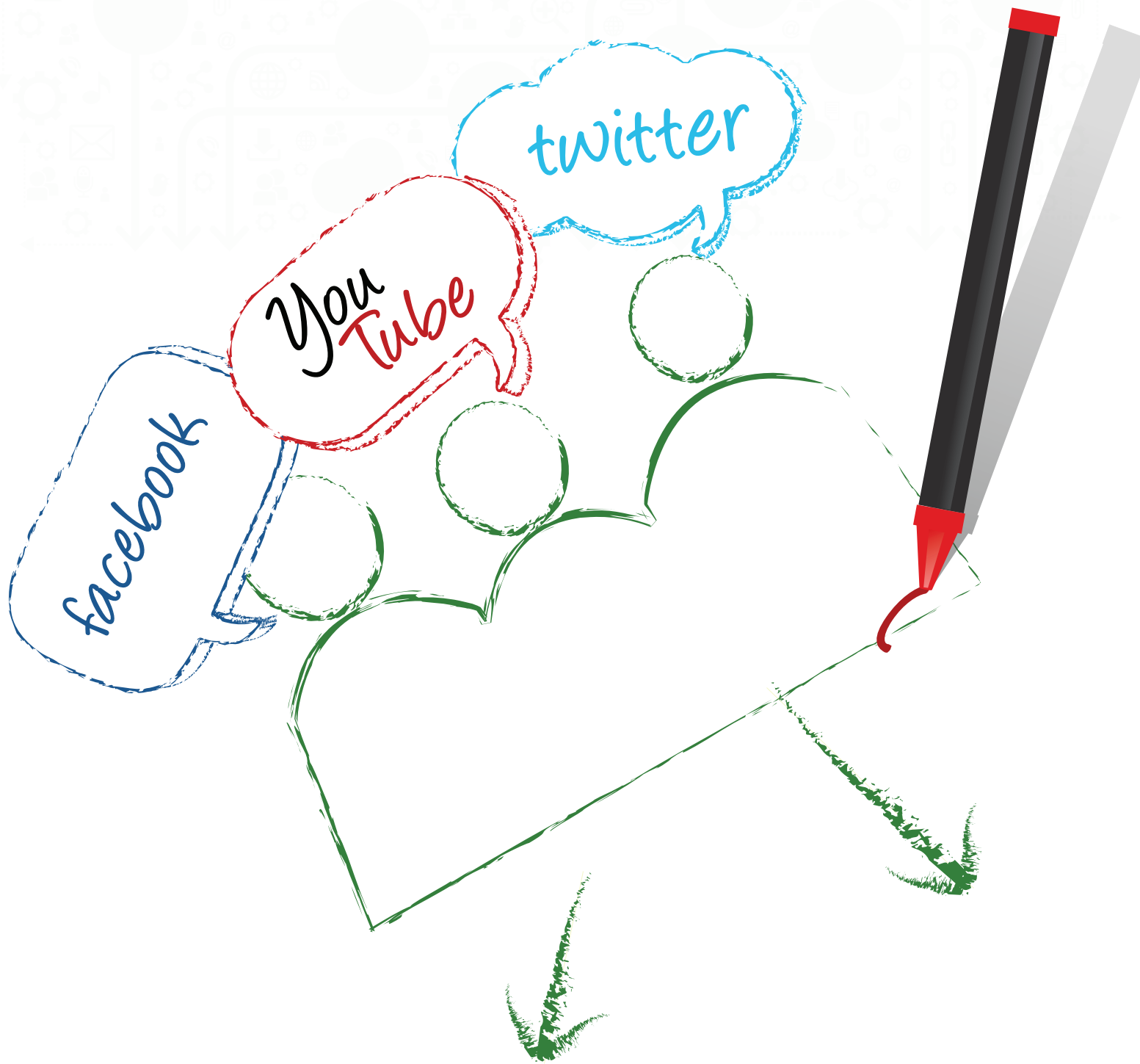
METODO

IN CLASSE:

Identificazione in uno dei personaggi
Role playing

Partendo dalla lettura di storie







AREA ALLEGATI



SCHEDA DI ADESIONE PER GLI INSEGNANTI

"Teen Explorer", programma di prevenzione dei pericoli per la salute associati all'uso improprio del web, rivolto a ragazzi della scuola secondaria di primo e secondo grado, viene affidato, per la conduzione pratica, ai docenti. L'accesso al mondo del web dovrebbe essere accompagnato da adeguati livelli di responsabilità dei ragazzi e delle loro famiglie, tuttavia, in considerazione della naturale difficoltà comunicativa tra adolescenti e genitori, particolarmente rilevante diviene la funzione educativa degli insegnanti, nell'approfondimento dei pericoli ai quali le nuove tecnologie possono esporre.

E' richiesta, dunque, una convinta adesione agli obiettivi e alle fasi del programma, esplicitati interamente all'interno della guida fornita dai promotori, e la compilazione della scheda seguente.

NOME: _____

COGNOME: _____

MATERIA/E DI INSEGNAMENTO: _____

CLASSI E SEZIONI: _____

SCUOLA: _____

FIRMA DELL'INSEGNANTE: _____



Servizio di Psicologia - Progetto GIADA - Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII"
Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari
Tel. 0805596827 - Fax 0805596828
e-mail: info@giadainfanzia.it - www.giadainfanzia.it



LETTERA INFORMATIVA DEL PROGRAMMA TEEN EXPLORER PER I GENITORI

Il programma Teen Explorer, mirato alla prevenzione dei pericoli per la salute associati all'uso improprio del web, rivolto ai ragazzi della scuola secondaria di primo e secondo grado e condotto dagli insegnanti, rappresenta un'occasione in più per apprendere e riflettere insieme sul tema della sicurezza del web, fornendo ai ragazzi gli strumenti per "navigare sicuri", consapevoli dei pericoli della rete. Nel corso del programma, è previsto anche il coinvolgimento degli adulti attraverso un'intervista e la partecipazione a una manifestazione conclusiva. Nella convinzione che le agenzie educative principali (famiglia e scuola) debbano essere presenti e lavorare insieme ai ragazzi, a sostegno della loro crescita, riteniamo essenziale informare la famiglia dell'avvio del programma e richiedere la compilazione della scheda di adesione seguente:

NOME: _____

COGNOME: _____

Segnare con una crocetta se:

MADRE ☐ PADRE ☐ ALTRO ADULTO DI RIFERIMENTO (SPECIFICARE) _____ ☐

NOME DELL'ALUNNO/A: _____

CLASSE E SEZIONE: _____

ADESIONE AL PROGETTO TEEN EXPLORER SI ☐ NO ☐

FIRMA DEL GENITORE O DI CHI NE FA LE VECI _____



Servizio di Psicologia - Progetto GIADA - Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII"
Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari
Tel. 0805596827 - Fax 0805596828
e-mail: info@giadainfanzia.it - www.giadainfanzia.it

QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE PER GLI STUDENTI

Lo scopo di questo questionario è quello di conoscere le tue opinioni, esperienze ed abitudini riguardo le nuove tecnologie. Ti chiediamo di leggere con attenzione le domande e di rispondere liberamente; il questionario, in forma assolutamente anonima, mira a conoscere a fondo il rapporto tra i teenager e le tecnologie, che giorno per giorno diventano sempre più presenti nella nostra vita.

Età _____ Sesso: M ☐ F ☐

Scuola frequentata:

- ☐ Scuola media inferiore
- ☐ Scuola superiore di tipo tecnico/ professionale
- ☐ Liceo Scientifico/Classico
- ☐ Altri Istituti (musicale, artistico, linguistico...)

Classe frequentata:

- ☐ Primo anno
- ☐ Secondo anno
- ☐ Terzo anno

1. Hai l'abitudine di navigare sul web?

- ☐ Sì
- ☐ No

2. Quali tra questi strumenti usi abitualmente?

- ☐ Telefonino
- ☐ Computer
- ☐ Smartphone
- ☐ Tablet

3. Chi paga le tue ricariche telefoniche?

- ☐ Io con i miei risparmi
- ☐ I miei genitori
- ☐ Altri _____



4. Cosa preferisci fare con il cellulare? (max 3 risposte)

- ☐ Scattare e scambiare fotografie, immagini e filmati
- ☐ Fare chiamate
- ☐ Scaricare giochi o musica
- ☐ Inviare mms
- ☐ Chattare

5. Cosa fai in internet? (max 3 risposte)

- ☐ Ricerche per la scuola
- ☐ Parlo con altri tramite e-mail, chat, messenger
- ☐ Aggiorno il mio profilo sui social network
- ☐ Scarico musica, giochi, film
- ☐ Gioco on line
- ☐ Gestisco un blog
- ☐ Condivido immagini e foto
- ☐ Condivido video personali o foto personali

6. Cosa fanno o dicono i tuoi genitori a proposito del tuo utilizzo di internet? (max 3 risposte)

- ☐ Mi rimproverano di passarci troppo tempo rubando spazio allo studio
- ☐ Controllano la mia navigazione in internet
- ☐ Ci divertiamo a navigare insieme
- ☐ Mi impediscono di accedere ad alcuni siti con programmi di controllo della navigazione Internet
- ☐ Non si preoccupano di ciò che faccio

7. Se pensi ad internet in relazione alla tua persona quali credi siano i principali rischi? (max 3 risposte)

- ☐ Dipendenza da internet
- ☐ Diffusione incontrollata di dati personali
- ☐ Dipendenza da giochi online
- ☐ Furto d'identità
- ☐ Incontri pericolosi per la tua persona
- ☐ Perdita di denaro (truffe etc.)
- ☐ Ricevere minacce, insulti o disturbi
- ☐ Nessuno di questi



8. Se pensi ad internet in relazione ai tuoi coetanei quali credi siano i principali rischi? (max 3 risposte)

- ☐ Dipendenza da internet
- ☐ Diffusione incontrollata di dati personali
- ☐ Dipendenza da giochi online
- ☐ Furto d'identità
- ☐ Incontri pericolosi per la tua persona
- ☐ Perdita di denaro (truffe etc.)
- ☐ Ricevere minacce, insulti o disturbo
- ☐ Nessuno di questi

9. In internet comunichi con persone conosciute?

- ☐ Sì sempre
- ☐ No a volte anche con persone che non conosco
- ☐ Entrambe

10. Secondo te, le informazioni che le persone conosciute via internet ti danno, sono:

- ☐ Vere
- ☐ Non sempre vere
- ☐ False

11. Quali tra queste richieste ti sono state fatte da persone conosciute in rete?

- ☐ informazioni personali (indirizzo, n° di telefono, età, nome della scuola che frequenti, ecc..)
- ☐ fotografie personali
- ☐ riprese con la webcam
- ☐ incontri personali

12. Proporresti a una persona conosciuta sul web un incontro?

- ☐ Sì
- ☐ Dipende
- ☐ No, mai



13. Se una persona conosciuta sul web ti proponesse un incontro accetteresti?

☐ Sì Perché

☐ Dipende Perché

☐ No, mai Perché

14. Se avessi un appuntamento con una persona conosciuta su internet ci andresti con: (max 3 risposte)

☐ Genitori

☐ Amici

☐ Fratelli o sorelle

☐ Familiari

☐ Nessuno

☐ Altri

☐ Escludo totalmente la possibilità di incontrare persone conosciute su internet

16. Hai mai avuto esperienze di cyberbullismo?

☐ Si sono stato una vittima

☐ Si sono stato un cyberbullo

☐ Sono stato entrambi

☐ Ho assistito a episodi subiti da altri

☐ No, non ho mai avuto alcuna esperienza (passa alla domanda n. 20)

17. Se Sì dove è successo?

☐ A scuola

☐ In luoghi di ritrovo (al parco, in pullman, in piazza, in palestra...)

☐ In entrambi



18. Di quali episodi di cyberbullismo sei stato spettatore o vittima? (puoi indicare più di una risposta)

- ☐ Sono stati inviati messaggi violenti o intimi
- ☐ C'è stata una persecuzione con continue minacce e offese a scopo intimidatorio
- ☐ Aggressioni fisiche e umiliazioni verbali sono state riprese e divulgate
- ☐ Sono state pubblicate immagini personali imbarazzanti senza consenso
- ☐ No, non mi è mai capitato niente di ciò

19. Come hai reagito (o come pensi reagiresti se dovesse succedere a te)? [max 3 risposte]

- ☐ Non ho reagito in nessun modo
- ☐ Ho discusso verbalmente
- ☐ Mi sono vendicato disturbando l'altro su internet anonimamente
- ☐ Mi sono vendicato disturbando l'altro su internet personalmente
- ☐ Ho segnalato ad organi competenti (es. denuncia)
- ☐ Ho usato la mia forza fisica
- ☐ Ho chiesto aiuto ai miei genitori
- ☐ Ho chiesto aiuto ad amici per vendicarmi
- ☐ L'ho ignorato;
- ☐ Altro _____

20. Secondo te perché una persona diventa cyberbullo?

- ☐ Per vendetta
- ☐ Per dimostrare le sue abilità tecnologiche
- ☐ Per ferire l'altro
- ☐ Per passare il tempo
- ☐ Per prepotenza

21. Ritieni che gli episodi di cyberbullismo siano :

- ☐ reati punibili penalmente
- ☐ scherzi tra ragazzi
- ☐ mancanza di rispetto e di buona educazione

FILMOGRAFIA “ADOLESCENZA” PROPOSTA



NOI SIAMO INFINITO

TITOLO ORIGINALE: **The Perks of Being a Wallflower**

NAZIONE: **U.S.A.**

ANNO: **2012**

GENERE: **Drammatico**

DURATA: **103'**

REGIA: **Stephen Chbosky**

CAST: **Emma Watson, Paul Rudd, Logan Lerman, Nina Dobrev, Kate Walsh, Ezra Miller, Joan Cusack, Mae Whitman, Melanie Lynskey, Dylan McDermott, Johnny Simmons**

È il 1991 e Charlie (Logan Lerman) è un ragazzo molto intelligente, ma allo stesso tempo timido e insicuro, che osserva il mondo intorno a sé tenendosi in disparte. Un giorno due carismatici ragazzi dell'ultimo anno, la bella Sam (Emma Watson) e il suo impavido fratellastro Patrick (Ezra Miller), lo prendono sotto la loro ala protettrice accompagnandolo verso nuove amicizie, il primo amore, il primo bacio, le prime feste, le rappresentazioni del Rocky Horror Picture Show e la ricerca della colonna sonora perfetta della loro vita. Allo stesso tempo, il suo professore di inglese, il sig. Anderson (Paul Rudd) lo introduce al mondo della letteratura, facendo nascere in lui il sogno di diventare scrittore. Tuttavia, nonostante la felicità raggiunta, il dolore del suo passato, segnato dal recente suicidio del migliore amico Michael e dall'accidentale morte di una sua cara zia, tormenta ancora Charlie. Quando i suoi amici più grandi si preparano a lasciare il liceo per il college, l'equilibrio precario del ragazzo inizia a sgretolarsi, fino a palesare una dolorosa verità.



CATERINA VA IN CITTÀ

TITOLO ORIGINALE: **Caterina va in città**

NAZIONE: **Italia**

ANNO: **2002**

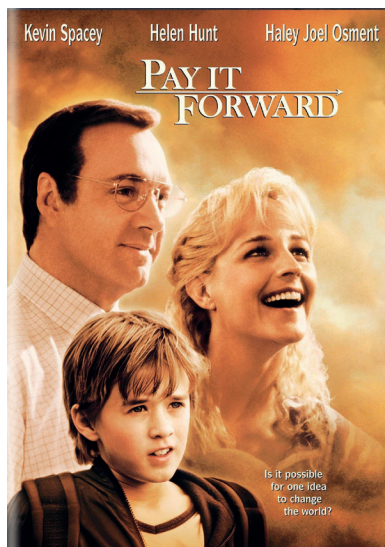
GENERE: **Drammatico**

DURATA: **90'**

REGIA: **Paolo Virzì**

CAST: **Sergio Castellitto, Alice Teghilin, Margherita Buy, Claudio Amendola, Antonio Carnevale, Paola Tiziana Cruciani.**

L'avventura nella Capitale della famiglia Iacovoni: Giancarlo è un insegnante di ragioneria animato da propositi di riscossa, che tra le pareti domestiche soffoca di complessi la moglie provinciale Agata e spinge la figlia Caterina a farsi avanti tra le amiche della classe che hanno alle spalle una famiglia rilevante. La ragazzina, col suo spaesamento ed il suo candore, diviene oggetto di contesa e di rivalità tra Margherita e Daniela, la prima figlia di una scrittrice e di un noto intellettuale, la seconda rampolla di un importante esponente dell'attuale governo...



UN SOGNO PER DOMANI

TITOLO ORIGINALE: **Pay It Forward**

NAZIONE: **U.S.A.**

ANNO: **2000**

GENERE: **Drammatico**

DURATA: **123'**

REGIA: **Mimi Leder**

CAST: **Kevin Spacey, Helen Hunt, Haley Joel Osment, James Caviezel, Jon Bon Jovi.**

Trevor è un ragazzino generoso che prende le cose sul serio. E seriamente decide di cambiare il mondo, prendendo spunto da un compito in classe. Decide di fare tre buone azioni ad altrettante persone che a loro volta devono ricambiare ad altre tre persone che poi lo ricambieranno ad altre persone, e così via. Il ragazzino, Trevor è ultrasensibile, trascurato dalla madre, dunque insicuro e pieno di problemi. Ha un insegnante anche lui triste e totalmente disilluso dalla vita, che gli assegna il seguente tema: "Guardati attorno e sistema ciò che non ti piace". Il ragazzo ha la sua opinione: occorre aiutare la gente.



COME TE NESSUNO MAI

TITOLO ORIGINALE: **Come Te Nessuno Mai**

NAZIONE: **Italia**

ANNO: **1999**

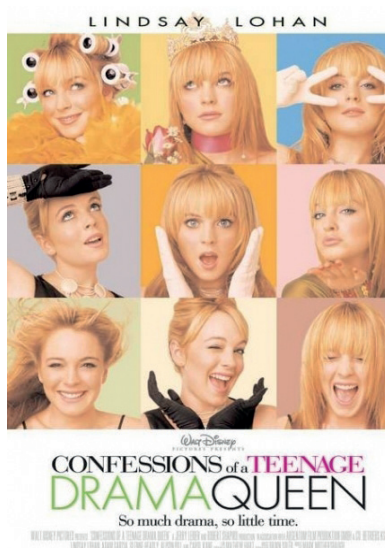
GENERE: **Commedia**

DURATA: **1h e 30'**

REGIA: **Gabriele Muccino**

CAST: **Silvio Muccino, Giuseppe Sanfelice di Monteforte, Anna Galiena, Luca De Filippo, Giulia Steigerwalt, Giulia Carmignani, Sara Pelagalli, Simone Pagani, Giulia Ciccone, Giorgio Pasotti.**

Silvio è un liceale di Roma grande amico di Ponzi. Lui è innamorato di Valentina, la ragazza del suo amico Martino. I due assieme ad altri amici fantasticano sulle ragazze della loro età e sulla occupazione della scuola. Silvio, dopo un bacio con la ragazza di Martino, si mette nei guai confidando tutto a Ponzi che in seguito sparge la voce. Nel frattempo si assiste alla necessità dei giovani di occupare la scuola per manifestare contro il "sistema" con qualsiasi pretesto. L'intento è anche quello di emulare i rispettivi padri che hanno vissuto il periodo del 1968 e lottato per una causa, un ideale. Dopo il confronto con Martino e la realtà della scuola assediata dalla polizia, Silvio viene colto di sorpresa dall'amica Claudia che gli confessa i propri sentimenti. Lui ne rimane esterrefatto e con lei scopre l'amore con relative pratiche tanto attese.



QUANTO È DIFFICILE ESSERE TEENAGER !

TITOLO ORIGINALE: **Confessions of a teenage drama queen**

NAZIONE: **U.S.A.**

ANNO: **2004**

GENERE: **Commedia**

DURATA: **123'**

REGIA: **Sara Sugarman**

CAST: **Lindsay Lohan, Alison Pill, Adam Garcia, Glenn Headly, Megan Fox.**

Lola, è una ragazza New Yorkese vivace, alla moda e piena di sogni. Il suo più grande desiderio infatti, è quello di diventare un'attrice famosa. Quando però i suoi genitori decidono di trasferirsi nella tranquilla cittadina di Dellwood, nel New Jersey, la ragazza vede sfumare tutti i suoi progetti.



IO E TE

TITOLO ORIGINALE: **Io e Te**

NAZIONE: **Italia**

ANNO: **2012**

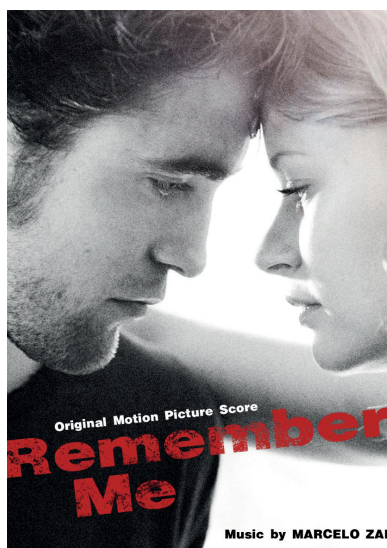
GENERE: **Drammatico**

DURATA: **97'**

REGIA: **Bernardo Bertolucci**

CAST: **Tea Falco, Jacopo Olmo Antinori, Sonia Bergamasco, Pippo Delbono, Veronica Lazar.**

Lorenzo, un quattordicenne introverso che vive con difficoltà i rapporti con i suoi genitori e i compagni, decide di prendersi una "vacanza" chiudendosi in cantina, mentre tutti credono che lui sia partito per la settimana bianca. Per un'intera settimana lascerà fuori dalla porta tutti i conflitti e le pressioni perché diventi un adolescente "normale". Decide di vivere qualche giorno in completo isolamento, con la sola compagnia di libri horror, lattine di coca-cola, scatolette di tonno e un formicaio da guardare al posto della TV. L'imprevisto però è letteralmente alla porta. Olivia, la sorellastra quasi sconosciuta, piomba nella cantina alla ricerca di alcuni suoi oggetti e irrompe nella vita di Lorenzo rovinando i piani della sua fuga dalla realtà. È una ragazza ribelle di venticinque anni, problematica e fragile ma diretta e lo scontro con il fratello nello spazio angusto e buio della cantina dove lei cerca riparo, è inevitabile. La convivenza forzata fa scaturire litigi, discussioni violente, sfoghi, ripicche, gelosie e rivincite, ma porta allo scoperto le fragilità e i pensieri di entrambi, improvvisamente alla pari e immensamente bisognosi dell'affetto l'uno dell'altro.



REMEMBER ME

TITOLO ORIGINALE: **Remember Me**

NAZIONE: **U.S.A.**

ANNO: **2010**

GENERE: **Drammatico, Romantico**

DURATA: **113'**

REGIA: **Allen Coulter**

CAST: **Robert Pattinson, Pierce Brosnan, Emilie de Ravin, Chris Cooper, Martha Plimpton, Lena Olin, Peyton List, Ruby Jerins, Meghan Markle, Amy Rosoff, Gregory Jbara, Wilmer Calderon.**

Tyler è un giovane che vive a New York ed ha un difficile legame con suo padre sin da quando la morte del fratello ha distrutto l'intera famiglia. Tyler pensava che nessuno potesse capire la sua situazione, finché grazie a uno strano scherzo del destino non incontra Ally, orfana di madre. L'amore era l'ultima cosa che sarebbe passata per la loro testa, ma lentamente Tyler ed Ally s'innamorano, e questo sentimento permette ai due di muovere i primi e incerti passi per uscire dalla sofferenza. Attraverso il loro amore, Tyler scoprirà la felicità e il significato della propria vita. Presto, tuttavia, verranno rivelati alcuni segreti, e le circostanze che li avevano fatti incontrare lentamente li allontaneranno...



GENITORI E FIGLI. ISTRUZIONI PER L'USO

TITOLO ORIGINALE: **Genitori e figli. Istruzioni per l'uso**

NAZIONE: **Italia**

ANNO: **2010**

GENERE: **Commedia**

DURATA: **110'**

REGIA: **Giovanni Veronesi**

CAST: **Silvio Orlando, Luciana Littizzetto, Michele Placido, Elena Sofia Ricci, Margherita Buy, Max Tortora, Piera Degli Espositi, Chiara Passarelli, Emanuele Propizio, Andrea Fachinetti.**

Il confronto-scontro tra il mondo degli adulti e quello dei giovani di oggi attraverso lo sguardo disincantato della quattordicenne Nina. Quando una mattina il suo professore d'italiano Alberto reduce da una furibonda lite con il figlio Gigio assegna alla classe un tema del titolo "Genitori e Figli: istruzioni per l'uso", per lei è l'occasione di parlare, per la prima volta a cuore aperto, della sua famiglia: dei due genitori, Luisa, caposala d'ospedale, e Gianni, che ha lasciato moglie e figli per vivere su una barca; dell'amicizia che lega la madre a Clara, insospettata amante dell'ex marito, e di quella un po' particolare con il collega Mario; dell'inspiegabile razzismo del fratellino Ettore e di una misteriosa nonna che ricompare all'improvviso dopo vent'anni. Ma soprattutto Nina racconta di sé: delle sue amiche, della prima tragicomica serata in discoteca, delle uscite con i ragazzi più grandi e del suo primo innamoramento per Patrizio Cafiero, un buffo ragazzo dall'ancora più buffo soprannome, Ubaldolay. La penna di Nina riserverà non poche sorprese anche ad Alberto e a sua moglie Rossana che, dalla lettura del tema, scopriranno di Gigio, cose che in vent'anni, non avevano mai nemmeno sospettato.

 SCHEDA DI APPROFONDIMENTO SULL'ADESCAMENTO

FONTE: <http://www.azzurro.it/it/informazioni-e-consigli/consigli/adescamento-online/adescamento-online-cosa-si-intende>

ADESCAMENTO ONLINE: COSA SI INTENDE?

L'adescamento online in danno di minori è un fenomeno che consiste nel tentativo, da parte di una persona malintenzionata o di un pedofilo, di avvicinare un bambino o un adolescente per scopi sessuali, conquistandone la fiducia attraverso l'utilizzo della rete Internet, in particolare tramite chat, blog, forum e social networks. Il reato di adescamento di minorenni, recentemente introdotto nel nostro codice penale, si riferisce al compimento di qualsiasi atto volto a carpire la fiducia di un minore di età inferiore a sedici anni per scopi sessuali, attraverso artifici, lusinghe o minacce posti in essere anche mediante Internet o altre reti o mezzi di comunicazione.

Il reato si configura anche se l'incontro con il minore non avviene: non è necessario, infatti, che l'adescamento vada a buon fine, ma è sufficiente il tentativo, da parte di un adulto, di conquistare la fiducia di un bambino o di un adolescente per fini sessuali.

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DELL'ADESCAMENTO ONLINE?

L'adescamento ha inizio nel momento in cui l'adulto mostra particolare interesse nei confronti del minore con l'intenzione di instaurare un solido legame di fiducia. La formazione di tale legame è il presupposto per arrivare ad incontri a sfondo sessuale nel mondo reale. Questa dinamica inizia con l'adulto che, spesso mentendo inizialmente sulla propria età, propone alle piccole vittime conversazioni su temi di loro interesse (sport, giochi, scuola). L'adulto pone molta attenzione ai racconti del piccolo internauta, si propone nel ruolo di un premuroso confidente e si dichiara suo grande amico. Il processo attraverso cui il malintenzionato manipola il minore per avere la sua incondizionata fiducia è lento e può durare anche diversi mesi.

Gradualmente l'adulto ricerca un contatto sempre più isolato con il bambino o l'adolescente, passando ad esempio dalla chat room pubblica a quella privata e, successivamente, cercando di ottenere informazioni personali quali il numero di cellulare o l'indirizzo della scuola frequentata, fino ad arrivare ad introdurre argomenti intimi e soprattutto legati alla sfera sessuale. Una volta che l'abuso si è verificato, l'obiettivo del pedofilo è ottenere il silenzio della vittima attraverso il ricatto e l'abuso psicologico. Può far credere al minore che quanto avvenuto sia normale, o al contrario che i comportamenti sessuali in cui è stato coinvolto siano colpa sua, oppure lo si minaccia di mostrare le immagini/i video che lo ritraggono ai genitori o agli amici, o ancora di condividerle su Internet (es. su youtube).

QUANTO È DIFFUSO IL FENOMENO DELL'ADESCAMENTO ONLINE?

Da un'indagine condotta negli Stati Uniti nel 2010, è emerso che un adolescente su 10 è stato adescato online. Nel 69% dei casi, tuttavia, il tentativo di adescamento non si è concluso con una richiesta di contatto al di fuori della Rete. E' stato osservato che gli adolescenti sono maggiormente a rischio di essere adescati rispetto ai bambini più piccoli; inoltre, per le ragazze vi è un rischio maggiore rispetto ai loro coetanei maschi.



Secondo un'indagine condotta da EuKids nel 2012 su un campione di oltre 25.000 bambini e adolescenti (età 9-16 anni) provenienti da 25 paesi europei, il 30% ha riferito di avere conosciuto persone estranee attraverso internet (il 23% ha riferito di averne conosciute 5 o più). Nel 9% dei casi, al contatto online è seguito un incontro offline, ma solo l'1% ha riferito di essersi sentito preoccupato o turbato per questi incontri, mostrando una sottostima dei possibili rischi connessi all'incontro con persone sconosciute.

ADULTI E RAGAZZI SONO CONSAPEVOLI DEL RISCHIO DI ADESCAMENTO ONLINE?

Secondo le indagini realizzate da Telefono Azzurro e Eurispes negli ultimi anni, i ragazzi sono molto abili nell'utilizzo delle nuove tecnologie e in grado di muoversi con disinvoltura nella Rete, tuttavia non sempre possiedono strategie efficaci per difendersi da eventuali malintenzionati su Internet. 4 adolescenti su 10 giudicano positivamente o in maniera accettabile un loro coetaneo che incontri dal vivo una persona conosciuta online e l'8,5% dei ragazzi intervistati dichiara di accettare la richiesta di amicizia in un social network anche da parte di persone sconosciute. Interrogato su quale strategia utilizzi per capire se fidarsi di qualcuno conosciuto online, 1 adolescente su 10 ritiene di potersi fidare di una persona conosciuta in rete semplicemente ponendo alcune domande e sempre 1 su 10 ritiene che per fidarsi sia sufficiente seguire il proprio istinto. D'altra parte, emerge come i genitori non sempre dispongano delle conoscenze necessarie per accompagnare bambini e ragazzi nell'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie. Il 33,5% dei genitori intervistati afferma, infatti, di saper utilizzare il pc "poco" o "per niente"; il 42% dichiara di sapere utilizzare Internet "abbastanza", laddove il 34,9% ammette di saperlo utilizzare "poco" o "per niente". Questa scarsa conoscenza si accompagna ad una evidente sottovalutazione dei pericoli online: quasi la metà dei genitori intervistati (46,4%) ritiene impossibile che il proprio figlio chattando possa entrare in contatto con un adescatore/pedofilo; il 47% ritiene impossibile che il proprio figlio veda su Internet immagini sessualmente esplicite e l'88,9% esclude che i propri figli possano spogliarsi e mettere proprie immagini e video online.

COME PUÒ SENTIRSI UN ADOLESCENTE VITTIMA DI ADESCAMENTO?

Gli adescatori sono particolarmente abili nel convincere bambini e adolescenti a mandare loro foto, a spogliarsi davanti ad una web-cam o a desiderare di incontrarli, facendo leva sul bisogno di attenzioni, sul desiderio di apparire e sulla carenza di autostima tipici di questa fase evolutiva, fingendosi ad esempio coetanei innamorati o talent scout con il lasciapassare per il mondo delle celebrità per conquistare più agevolmente la fiducia dei ragazzi. Inizialmente, quindi, di fronte all'atteggiamento amichevole di un adescatore, gli adolescenti si sentono lusingati, e questo li porta ad abbassare le proprie difese e ad accettare le richieste che si fanno gradualmente sempre più esplicite. Una volta raggiunto il proprio obiettivo (ad esempio ottenere foto sessualmente esplicite del minore) spesso questi adulti possono interrompere definitivamente i contatti. Questo tipo di esperienza può far sentire il bambino/adolescente umiliato o essere per lui fonte di vergogna, in quanto apparirà chiaro che la motivazione alla base della relazione intrapresa era solo di natura sessuale. A ciò può aggiungersi il disagio derivante dal sospetto che l'altra persona con cui il bambino/adolescente era entrato in confidenza potrebbe non essere realmente chi aveva detto di essere. I ragazzi potrebbero realizzare solo a questo punto di avere perso il controllo sulle proprie foto inviate allo sconosciuto, il quale potrebbe minacciare di condividerle in rete, ma essere troppo spaventati per parlarne con un adulto, nel timore di essere puniti dai genitori per quanto accaduto.



CONSIGLI PER ADULTI

Il modo migliore per aiutare i figli a navigare in Rete in modo sicuro è rappresentato dall'adozione di regole chiare e condivise. Ecco alcuni utili consigli per i genitori:

- » Fate voi stessi esperienza diretta di navigazione in Internet: non è possibile adottare mezzi di difesa e di controllo se non si possiede almeno una minima cultura informatica.
- » Soprattutto in caso di bambini più piccoli, usate dei software di protezione (o filtri) per monitorare l'uso che viene fatto di Internet. Inoltre, controllate periodicamente la "cronologia" dei siti web visitati.
- » Con i bambini più piccoli, può essere utile condividere le raccomandazioni per un uso sicuro di Internet, ad esempio scrivendo insieme a loro una "carta delle regole di comportamento" da appendere accanto al computer.
- » Il computer utilizzato dai bambini più piccoli dovrebbe trovarsi in uno spazio comune all'interno della casa, in modo da rendere possibile una supervisione da parte di un adulto all'accesso alla Rete.
- » Informatevi e interessatevi a cosa fanno i vostri figli online e promuovete un dialogo aperto e sincero rispetto al mondo di Internet.
- » Insegnate ai vostri figli a non fornire dati personali (nome, cognome, età, indirizzo, numero di telefono, nome e orari della scuola, nome degli amici, ma anche indirizzo e-mail) che possono renderli facilmente individuabili e raggiungibili.
- » Nel caso dell'invio di proprie foto o video, ricordate loro che una volta finiti online se ne può perdere il controllo.
- » Assicuratevi che i vostri figli sappiano che le persone che incontrano online non sono sempre quelle che dicono di essere; le informazioni date potrebbero essere false, così come le foto inviate da persone sconosciute potrebbero essere contraffatte.
- » Parlate apertamente e onestamente del rischio di imbattersi durante le attività online in potenziali malintenzionati: dimostrate loro che non debbono vergognarsi a chiedervi informazioni su tale argomento e a confidarvi eventuali "brutti incontri online"
- » Condividete con i vostri figli l'importanza che vi informino sempre di eventuali richieste di incontrarsi personalmente ricevute da contatti conosciuti online.
- » Insegnate ai vostri ragazzi a utilizzare correttamente le impostazioni sulla privacy dei vari social network e a ricorrere ad eventuali funzioni di blocco dei contatti che li infastidiscono online.
- » Mostrate ai vostri figli di essere sempre disponibili ad ascoltarli e fate capire loro che non è mai troppo tardi per riferire se qualcuno o qualcosa, durante la navigazione, li ha turbati, o li ha messi a disagio, senza il timore di essere giudicati o puniti, perché solo così potranno evitare di imbattersi in pericoli ancora maggiori.
- » Informate i vostri figli della possibilità di rivolgersi a Telefono Azzurro. Se navigando in Rete i vostri figli rimangono turbati da qualcosa o se ricevono messaggi o immagini indesiderati, possono sempre chiamare Telefono Azzurro al numero 1.96.96, oppure contattarlo anche via chat, tutti i giorni dalle 16.00 alle 20.00, accedendo al sito www.azzurro.it e cliccando su "ch@tt@ con Telefono Azzurro!".



CONSIGLI PER I RAGAZZI

Ecco di seguito alcuni semplici consigli rivolti direttamente ai ragazzi che utilizzano Internet:

- » Non fidarti di chi vuole sapere troppe cose. Non dare nessuna informazione su di te, sulla tua famiglia o sui tuoi amici ed evita di inviare foto personali a persone che non conosci. In Rete è facile perdere il controllo delle informazioni e non si può mai sapere chi entrerà in loro possesso e per quanto tempo circoleranno!
- » Ricordati sempre che è facile mentire quando si è on-line: alcune persone possono fingersi tuoi coetanei, quando in realtà non lo sono, o mascherare le reali intenzioni per cui sono entrate in contatto con te. Mostrati accorto e ragiona in maniera critica quando ti confronti con qualcuno sulla Rete.
- » Incontrare qualcuno che si è conosciuto solo tramite la Rete non è una buona idea, anche se questa persona ti ha inviato foto o se tu l'hai vista tramite una webcam: le immagini potrebbero essere contraffatte!
- » Non condividere mai la tua password, neanche con i tuoi amici: è un dato riservato che appartiene solo a te!
- » Non credere che tutto ciò che è su Internet sia vero: in caso di dubbi o incertezze fai domande ai tuoi genitori e insegnanti.
- » Se qualcuno ti mette a disagio, ti disturba, ti dice cose che ti imbarazzano e/o ti spaventano, ti propone azioni che ritieni inadeguate o che i tuoi genitori ti hanno detto di non compiere, o che per te non è bene compiere, bloccalo immediatamente interrompendo i contatti. Non sei tenuto a continuare la conversazione se non ti senti a tuo agio.
- » Condividi: se ricevi o vedi qualcosa che ti mette a disagio, parlane con i tuoi genitori o con i tuoi insegnanti!
- » Rivolgiti a Telefono Azzurro: per avere consigli o se vuoi parlare con qualcuno di quello che ti è accaduto, puoi chiamare il numero gratuito di Telefono Azzurro 1.96.96, attivo tutti i giorni dell'anno, 24 ore su 24! Puoi contattarci anche via chat, tutti i giorni dalle 16.00 alle 20.00, accedendo al sito www.azzurro.it e cliccando su "ch@tt@ con Telefono Azzurro!"

 SCHEDA DI APPROFONDIMENTO SUL CYBERBULLISMO

FONTE: <http://www.azzurro.it/it/informazioni-e-consigli/consigli/cyberbullismo>

CYBERBULLISMO: COS' È?

Internet ha aperto nuove possibilità per tutti noi. L'altra faccia della medaglia è però rappresentata dai rischi legati ad un uso improprio di questo strumento: tra questi c'è il cyberbullismo. Per i giovani che stanno crescendo a contatto con le nuove tecnologie, la distinzione tra vita online e vita offline è davvero minima. Le attività che i ragazzi svolgono online o attraverso i media tecnologici hanno quindi spesso conseguenze anche nella loro vita reale. Allo stesso modo, le vite online influenzano anche il modo di comportarsi dei ragazzi offline, e questo elemento ha diverse ricadute che devono essere prese in considerazione per comprendere a fondo il cyberbullismo.

Qui trovate le risposte alle domande che più frequentemente ricorrono su questo tema: avrete modo di capirne le cause e gli effetti e cosa fare per aiutare bambini ed adolescenti a mettere in atto comportamenti responsabili, senza essere autori, vittime o coloro che guardano senza reagire.

Si può definire cyberbullismo l'uso delle nuove tecnologie per intimidire, molestare, mettere in imbarazzo, far sentire a disagio o escludere altre persone. Tutto questo può avvenire utilizzando diverse modalità offerte dai nuovi media.

Alcuni di essi sono:

- » Telefonate
- » Messaggi (con o senza immagini)
- » Chat sincrone
- » Social network (per esempio, Facebook,)
- » Siti di domande e risposte
- » Siti di giochi online
- » Forum online

Le modalità specifiche con cui i ragazzi realizzano atti di cyberbullismo sono molte.

Alcuni esempi sono:

- » Pettegolezzi diffusi attraverso messaggi sui cellulari, mail, social network;
- » Postando o inoltrando informazioni, immagini o video imbarazzanti (incluse quelle false);
- » Rubando l'identità e il profilo di altri, o costruendone di falsi, al fine di mettere in imbarazzo o danneggiare la reputazione della vittima;
- » Insultando o deridendo la vittima attraverso messaggi sul cellulare, mail, social network, blog o altri media;
- » Facendo minacce fisiche alla vittima attraverso un qualsiasi media.

Queste aggressioni possono far seguito a episodi di bullismo (scolastico o più in generale nei luoghi di aggregazione dei ragazzi) o essere comportamenti solo online.



QUALI CARATTERISTICHE HA?

Le caratteristiche principali del cyberbullismo sono:

- » Pervasività ed accessibilità: il cyberbullo può raggiungere la sua vittima in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo. La possibilità di avere i telefonini sempre accesi e spesso connessi ad internet permette al cyberbullo di attaccare la sua vittima ogni qualvolta voglia;
- » Persistenza del fenomeno: il materiale diffamatorio pubblicato su internet può rimanere disponibile online anche per molto tempo;
- » Mancanza di feedback emotivo: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della sua vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca: questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo.
- » Spettatori infiniti: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.
- » Moltiplicazione di cyberbulli: la natura online del cyber bullismo permette che siano molti quelli che diventano cyberbulli, anche solo condividendo o promuovendo l'episodio di cyber bullismo, che finisce per replicarsi (ad esempio sulle bacheche dei profili che i ragazzi hanno sui social network) in modo indefinito.
- » Sottovalutazione degli adulti: molti ragazzi ritengono che gli adulti non comprendono la portata e la pervasività del fenomeno online.

CHI È COINVOLTO IN QUESTO FENOMENO?

Il cyberbullo può essere un estraneo o, più spesso, una persona conosciuta dalla vittima. E' possibile che metta in atto comportamenti denigratori verso la propria vittima singolarmente o, più spesso, che sia supportato da altri cyberbulli.

L'altro elemento importante di questo tipo di bullismo che passa attraverso le nuove tecnologie è l'anonimato. Protetto da uno schermo di un computer, di un telefono cellulare o di un ipad, il cyberbullo può rivelare la propria identità o muoversi tra le tecnologie rimanendo anonimo, protetto da un profilo fake (falso), da un avatar, o da un nickname. Le vittime però non sono tanto o solo quelli che vengono presi di mira. Le vere vittime degli atti di bullismo sono i ragazzi che non ne parlano.

Ogni volta che si preferisce il silenzio al confronto con persone importanti per i ragazzi o la denuncia (agli insegnanti, agli adulti di riferimento, alle Associazioni di settore o alle Istituzioni) si è vittime dei cyberbullismo. E' allora importante parlarne, evitando che un primo cyberattacco possa diventare ripetuto e continuato nel tempo, finendo per provocare conseguenze anche gravi nella vittima. Come in contesto internazionale, anche nel contesto italiano i trend sono in crescita negli ultimi anni.

Due recenti ricerche di Telefono Azzurro in collaborazione con Eurispes (2011 e 2012) mostrano come nel 2011 un adolescente su 5 abbia trovato o ricevuto online informazioni false che lo riguardavano, nel 2012 quasi un adolescente su 4 (è capitato di trovare proprie informazioni false online al 23,6% dei partecipanti alla Indagine conoscitiva sulla condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Italia). Sempre nel 2012, un adolescente su 5 ha trovato online proprie foto imbarazzanti senza averne precedentemente autorizzato la pubblicazione. I ragazzi italiani dimostrano così di non avere la percezione, spesso, della possibile gravità dei loro comportamenti online, che avvengono a qualsiasi ora del giorno e della notte senza dare alle vittime alcuna possibilità di difesa.



QUALI CONSEGUENZE PER VITTIME E CYBERBULLI?

Come il bullismo tradizionale (faccia a faccia), il cyberbullismo può essere molto dannoso per il benessere e la salute mentale dei ragazzi. Come recenti ricerche mettono in luce, il cyberbullismo ha effetti negativi sul benessere sociale, su quello emotivo e su quello scolastico delle vittime. Il malessere per le vittime viene spesso espresso attraverso ansia, bassa concentrazione e un basso rendimento scolastico, e può sfociare in comportamenti più gravi come depressione e tentativi di suicidio, come anche recenti casi di cronaca hanno mostrato in Italia. Le conseguenze però coinvolgono anche i cyberbulli, che possono essere maggiormente a rischio di sviluppo di comportamenti antisociali e di problemi relazionali, delinquenza, abuso di sostanze e suicidio.

COME DIFENDERSI DAL CYBERBULLISMO?

Recenti ricerche mostrano che più la vittima è di giovane età, e maggiormente sarà in difficoltà nel reagire agli attacchi da parte dei cyberbulli. Inoltre, maggiori sono i contesti in cui questi episodi accadono (contesto reale e contesto virtuale), maggiore sarà il rischio di suicidio da parte dei ragazzi. E' allora necessario e fondamentale lavorare in un contesto di prevenzione, in modo che bambini e adolescenti sappiano reagire adeguatamente contribuendo a troncare sul nascere episodi di cyberbullismo. I bambini e gli adolescenti sono i primi che, con il loro comportamento, possono evitare di incorrere in situazioni spiacevoli online. E' importante non solo che vengano seguiti e supportati dai loro adulti di riferimento durante la navigazione in rete, ma che loro per primi mettano in atto comportamenti responsabili che li aiutino ad auto-tutelarsi.

Per questo motivo e alla luce del valore che Telefono Azzurro riconosce al peer-to-peer e alla necessità che bambini e adolescenti sappiano proteggersi dai pericoli che la rete può loro offrire, Telefono Azzurro offre sia ai ragazzi che agli adulti di riferimento che possono aiutarli a navigare in modo sicuro scoprendo le potenzialità della rete senza rimanere turbati dai rischi che questo strumento può presentare loro.

CONSIGLI PER ADULTI

Prevenire significa innanzitutto favorire e potenziare tutte quelle condizioni individuali, familiari e sociali che proteggono ciascun bambino e adolescente, ostacolando l'instaurarsi di dinamiche di potere tra bambini e adolescenti che sono il primo segnale del possibile verificarsi di episodi di cyberbullismo. È importante ricordare che una prevenzione efficace parte, ancor prima che da interventi strutturati e focalizzati sul tema del cyberbullismo, da contesti educativi e familiari capaci di dare ascolto al bambino e all'adolescente e ai loro bisogni, nelle differenti fasi evolutive. L'ascolto e l'educazione emotiva costituiscono, dunque, i capisaldi della prevenzione primaria: ascoltare i bambini, ogni loro curiosità, dubbio o paura, è la prerogativa fondamentale per comprenderne i bisogni ed offrire loro risposte adeguate. Allo stesso modo, se un bambino è aiutato a riconoscere le emozioni, ad esprimerle e a gestirle, più facilmente saprà riconoscere una situazione di difficoltà e saprà chiedere aiuto. Poiché il primo dovere di un genitore è quello di proteggere, ricordiamo di seguito alcuni suggerimenti utili:

- » Costruite con vostro figlio le premesse per un dialogo sincero, mostrandogli sempre la vostra disponibilità ad ascoltarlo e ad accogliere tutto ciò che desidera condividere con voi; create le condizioni affinché – nell'eventualità in cui sorgano problemi – si senta libero/a di condividere le sue preoccupazioni



- con voi, sicuro di trovare un interlocutore attento;
- » Interessatevi e partecipate alle attività che svolge, impegnatevi a conoscere non solo le persone e i luoghi che frequenta, ma soprattutto a cosa fa quando è connesso in rete. È importante prestargli/le attenzione non solo mentre gioca, mentre fa i compiti, mentre guarda la tv ma soprattutto quando passa del tempo connesso; cercate momenti per stare insieme, anche se il tempo a disposizione può essere poco, lasciando per un po' da parte altri pensieri e problemi;
 - » Prestate attenzione anche ai piccoli cambiamenti che avvengono nel suo comportamento e nei suoi atteggiamenti, ancor più se improvvisi; solo così potrete accorgervi se qualcosa lo/a turba;
 - » Evitate che resti solo/a e privo/a di supervisione, soprattutto se passa molto tempo online;
 - » Mantenete un dialogo sempre aperto con gli insegnanti e la scuola e le altre figure educative con cui è a contatto (ad esempio: allenatori)
 - » Stabilite con lui/lei alcune semplici regole di sicurezza da seguire sempre (ad esempio, non accettare inviti – o amicizie sui social network – da parte di sconosciuti, informare regolarmente i genitori se c'è qualcuno che lo/la inopportuna online, etc.)
 - » Potete chiedere un consiglio o un aiuto a Telefono Azzurro, chiamando il numero 1.96.96, oppure contattando Telefono Azzurro anche via chat, tutti i giorni dalle 16.00 alle 20.00, accedendo al sito www.azzurro.it e cliccando su "ch@tt@ con Telefono Azzurro!".
 - » Se ti trovi in rete Telefono Azzurro è al tuo fianco anche in Facebook, tramite una APP specifica per aiutarti a tutelarti in rete. La app su Facebook cercando in "Persone, luoghi, oggetti" Telefono Azzurro e selezionando l'Applicazione "SOS – Telefono Azzurro onlus" nell'elenco che compare nel menu a tendina.
 - » Se vi trovate in una situazione di emergenza e pericolo immediato potete invece chiamare il numero gratuito 114.

CONSIGLI PER RAGAZZI

E' necessario che i ragazzi siano i primi autori della loro tutela e della loro sicurezza quando sono online.

Per questo motivo, Telefono Azzurro ha stilato alcuni consigli pratici per tutti i bambini e gli adolescenti, che possono aiutarli ad affrontare e reagire a situazioni per loro pericolose:

- » Non rispondere a sms, mms, emails o post nei tuoi profili sui social network molesti o offensivi.
- » Se gli sms, mms, emails o post nei tuoi profili sui social network ti infastidiscono cancellali, bloccando la persona che te li ha inviati (per vedere come bloccare, consulta la sezione "privacy" nella tua casella mail o nel tuo profilo).
- » Salva i messaggi che ricevi prendendo nota del giorno e dell'ora in cui arrivano (se chat, salva la cronologia).
- » A seconda di dove ricevi le minacce, cambia nickname, o numero di cellulare o l'indirizzo mail.



- » Se qualcosa ti infastidisce, parlane con adulti di cui ti fidi.
- » In caso di minacce fisiche o sessuali, parlane immediatamente con gli adulti di cui ti fidi e fai una segnalazione (homepage del sito di telefono Azzurro o alla Polizia Postale)
- » Puoi chiedere un consiglio o un aiuto a Telefono Azzurro, chiamando il numero 1.96.96, oppure contattando Telefono Azzurro anche via chat, tutti i giorni dalle 16.00 alle 20.00, accedendo al sito www.azzurro.it e cliccando su "ch@tt@ con Telefono Azzurro!".
- » Se ti trovi in rete Telefono Azzurro è al tuo fianco anche in Facebook, tramite una APP specifica per aiutarti a tutelarti in rete. La app su Facebook cercando in "Persone, luoghi, oggetti" Telefono Azzurro e selezionando l'Applicazione "SOS – Telefono Azzurro onlus" nell'elenco che compare nel menu a tendina.
- » Se ti trovi in una situazione di emergenza e pericolo immediato puoi invece chiamare il numero gratuito 114. Facendo minacce fisiche alla vittima attraverso un qualsiasi media.



LINK E VIDEO SUI PERICOLI DI INTERNET

<http://www.video.mediaset.it/video/iene/puntata/368601/agresti-i-pericoli-di-chatroulette.html> (pericoli di chatroulette)

<http://www.video.mediaset.it/video/iene/puntata/367366/toffa-cyber-bullismo.html> (cyber bullismo)

<http://www.video.mediaset.it/video/iene/puntata/369991/calabresi-storia-di-un-pedofilo.html> (storia di un pedofilo)

<http://www.video.mediaset.it/video/iene/puntata/372322/golia-la-strategia-di-un-pedofilo.html> (le strategie di un pedofilo)

[http://www.video.mediaset.it/video/iene/puntata/11919/larresto-di-un-pedofilo---prima-parte-\(giulio-golia\).html](http://www.video.mediaset.it/video/iene/puntata/11919/larresto-di-un-pedofilo---prima-parte-(giulio-golia).html) (arresto pedofilo 1)

[http://www.video.mediaset.it/video/iene/puntata/11920/larresto-di-un-pedofilo---seconda-parte-\(giulio-golia\).html](http://www.video.mediaset.it/video/iene/puntata/11920/larresto-di-un-pedofilo---seconda-parte-(giulio-golia).html) (arresto pedofilo 2)

[http://www.video.mediaset.it/video/iene/puntata/11921/larresto-di-un-pedofilo---terza-parte-\(giulio-golia\).html](http://www.video.mediaset.it/video/iene/puntata/11921/larresto-di-un-pedofilo---terza-parte-(giulio-golia).html) (arresto pedofilo 3)

[http://www.video.mediaset.it/video/iene/puntata/11923/larresto-di-un-pedofilo---quarta-parte-\(giulio-golia\).html](http://www.video.mediaset.it/video/iene/puntata/11923/larresto-di-un-pedofilo---quarta-parte-(giulio-golia).html) (arresto pedofilo 4)

[http://www.video.mediaset.it/video/iene/puntata/11924/larresto-di-un-pedofilo---quinta-parte-\(giulio-golia\).html](http://www.video.mediaset.it/video/iene/puntata/11924/larresto-di-un-pedofilo---quinta-parte-(giulio-golia).html) (arresto pedofilo 5)

<http://www.video.mediaset.it/video/iene/puntata/373868/viviani-cellulari-e-onde-elettromagnetiche.html> (onde elettromagnetiche)

<http://www.video.mediaset.it/video/iene/puntata/371322/viviani-il-cellulare-fa-male.html> (il cellulare fa male)

FILMOGRAFIA "I PERICOLI DI INTERNET" PROPOSTA

 i film che seguono propongono scene particolarmente forti, più consigliate per un pubblico adolescente.



I SEGRETI DELLA MENTE

TITOLO ORIGINALE: **Chatroom**

NAZIONE: **Gran Bretagna**

ANNO: **2010**

GENERE: **Drammatico**

DURATA: **97'**

REGIA: **Hideo Nakata**

CAST: **Aaron Johnson, Imogen Poots, Matthew Beard, Hannah Murray, Daniel Kaluuya.**

William, un ragazzo che non riesce a relazionarsi con la madre, celebre scrittrice, crea una propria stanza (Chelsea Teens!) nell'ambiente virtuale. Subito affluiscono altri 4 ragazzi con problemi adolescenziali, i 5 stringono amicizia. William cerca di risolvere in maniera distorta i problemi dei suoi amici, finendo nel riconoscersi in uno di loro, cerca quindi di condurlo al suicidio, essendo egli incapace di uccidersi. Nelle ultime scene l'azione si sposterà nel mondo reale. I ragazzi sono: Emily, una ragazza che soffre delle mancanze affettive da parte dei genitori, seguendo i consigli di William e di Eva, riuscirà ad ottenerle minacciando la propria famiglia con piccoli incidenti; Mo, un ragazzo di 17 anni innamorato della sorella undicenne del suo migliore amico, sentendosi quasi alla stregua di un pedofilo. Seguendo i consigli di William, litigherà con il suo amico nel cercare di raccontargli i suoi sentimenti; Eva, una ragazza stanca delle sue amicizie finte, si innamorerà di William ma quando capirà cosa stia cercando di fare con Jim lo ostacolerà, al loro primo incontro colpirà con un pugno William; Jim, un ragazzo che soffre della mancanza del padre, che aveva lasciato la famiglia dopo averlo accompagnato allo zoo. Incontra una ragazza che abbandona mentre si stava cambiando nel camerino di un negozio.



TRUST

TITOLO ORIGINALE: **Trust**

NAZIONE: **U.S.A.**

ANNO: **2010**

GENERE: **Drammatico**

DURATA: **106'**

REGIA: **David Schwimmer**

CAST: **Liana Liberato, Robert Axelrod, Pamela Croydon, Milica Govich, Gordon Michaels.**

Annie ha quattordici anni e sta entrando alla Scuola Superiore. Non ha mai avuto un ragazzo ma ora qualcuno c'è. È Charlie, un poco più che coetaneo con cui chatta quotidianamente. Le frasi che si scambiano diventano ogni giorno più tenere ma anche più intime. Finché Charlie le rivela, in due fasi, di non avere l'età dichiarata all'inizio. Ha 25 anni. Annie è turbata ma decide di incontrarlo.

Scoprirà che il suo amore on line è un uomo di 35 anni che approfitterà di lei. David Schwimmer debutta nella regia di un lungometraggio e fa centro al primo colpo. Perché sarebbe stato facile imboccare la strada del film pietistico e/o accusatorio oppure quella del genitore giustiziere della notte. Quello che ci viene invece offerto è un ritratto psicologico cesellato che ha in Liana Liberato la perfetta interprete del personaggio di Annie. Ci troviamo di fronte a una ragazzina che crede di aver trovato il primo boyfriend e si crogiola nell'innamoramento progressivo.

Ma dove il film si fa davvero complesso e capace di scuotere la coscienza della spettatore (specie se genitore) è a stupro avvenuto. Perché la ragazzina, lungi dall'accusare l'uomo, se la prende con i familiari e in particolare con il padre contro cui si ribella aggrappandosi all'illusione che il rapporto con Charlie sia stato fondato sul sentimento anche da parte di lui. Clive Owen è molto abile nel giocare di rimessa mostrando tutta l'incertezza di un padre combattuto tra il desiderio di aiutare la figlia (senza però riuscire a capire come e ad accettare di farsi coadiuvare da una psicologa) e la voglia di vendicarsi direttamente per liberarsi dalle immagini mentali che lo tormentano. Senza falsi moralismi Trust ci mette in guardia nei confronti di quei sempre troppo numerosi serpenti a sonagli che si muovono nella rete cercando di attrarre prede ingenui e, se minorenni, ancor più fragili e indifesi. Si tratta di cinema utile e drammaturgicamente efficace.



DISCONNECT

TITOLO ORIGINALE: **Disconnect**

NAZIONE: **U.S.A.**

ANNO: **2012**

GENERE: **Drammatico**

DURATA: **115'**

REGIA: **Henry Alex Rubin**

CAST: **Alexander Skarsgård, Michael Nyqvist, Jason Bateman, Andrea Riseborough, Paula Patton, Max Thieriot, Jonah Bobo, Hope Davis**

Un avvocato infaticabile vive incollato al cellulare tanto da non riuscire a trovare tempo da dedicare alla moglie e ai due figli adolescenti. Una coppia in crisi usa internet come via di fuga da un matrimonio ormai finito. Un ex-poliziotto vedovo si scontra ogni giorno con il figlio che pratica bullismo in rete ai danni di un compagno di classe.

Una ambiziosa giornalista crede di potere fare carriera usando la storia di un ragazzino che si esibisce su siti per soli adulti. Sono sconosciuti, vicini di casa, colleghi, e le loro storie si incrociano in questo avvincente film che racconta la vita di persone comuni alla disperata ricerca di un contatto umano.

Disconnect esplora le conseguenze della tecnologia moderna e come questa possa influenzare e modificare le nostre esistenze. Un film incredibilmente attuale: il nostro modo di vivere "digitale" di ogni giorno alla fine non è mai davvero "connesso" con il mondo reale. Disconnect fotografa in maniera drammatica una realtà molto cupa e ci svela profonde verità.

INTERVISTA AGLI ADULTI SUI PERICOLI ASSOCIATI AL WEB

Poni le seguenti domande ai tuoi genitori o a due adulti che conosci.

1. Come giudichi la tua preparazione relativamente al web?

- ☐ Inesperto
- ☐ Principiante
- ☐ Conoscitore medio
- ☐ Esperto

2. Quali delle seguenti realtà tecnologiche conosci?

- ☐ Sms
- ☐ E-mail
- ☐ Chat
- ☐ Blog
- ☐ Social network

3. Quali di queste consideri più rischiose?

- ☐ Sms
- ☐ E-mail
- ☐ Chat
- ☐ Blog
- ☐ Social network

4. Quali dei seguenti pericoli associati al web conosci?

- ☐ Diffusione di dati sensibili
- ☐ Furto d'identità
- ☐ Cyber bullismo
- ☐ Truffa online
- ☐ Pedopornografia
- ☐ Adescamento online



5. Nella realtà odierna si è affermata la messa in atto di forme di bullismo attraverso i nuovi media, come telefoni cellulari ed Internet. Credi ci siano differenze rispetto alle prepotenze e/o molestie fisiche e psicologiche attuate in un contesto reale?

- ☐ Sì
- ☐ No

6. A prescindere dall'utilizzo personale, quale è la tua idea delle chat?

- ☐ Le considero un passatempo
- ☐ Le considero una valida possibilità per fare nuove conoscenze
- ☐ Le considero ostacolo per i rapporti/relazioni interpersonali
- ☐ Le considero strumenti pericolosi
- ☐ Altro (specificare) _____

7. Ritieni che relazionarsi con estranei su internet esponga agli stessi rischi che comporta relazionarsi con estranei nella vita reale?

- ☐ Sì
- ☐ No

8. Internet consente di conoscere nuove persone con le quali è possibile colloquiare in tempo reale, condividere dati personali (informazioni, foto, video) e alle quali è possibile mostrarsi (webcam). Se dovessi valutare il rischio potenziale di questa modalità di relazione come lo definiresti?

- ☐ Molto alto
- ☐ Alto
- ☐ Medio
- ☐ Basso
- ☐ Molto basso



9. Quali dati pensi NON si debbano condividere con persone estranee conosciute sul web?

- ☐ nome e/o cognome
- ☐ età
- ☐ indirizzo
- ☐ numero di telefono
- ☐ e-mail personale
- ☐ foto personali
- ☐ video personali
- ☐ Altro (specificare) _____

10. Se pensi all'utilizzo della webcam, a chi credi ci si debba mostrare?

- ☐ A persone che conosci personalmente
(es. amici, familiari, colleghi)
- ☐ A persone conosciute sul web
(es. in chat, sui social network, nei forum)
- ☐ Sia a persone che conosci personalmente
sia a persone conosciute sul web
- ☐ A nessuno

11. Quali elementi credi ti servano in un contesto virtuale per "fidarti dell'altro" che non conosci?

- ☐ Simpatia (mi è simpatico/a)
- ☐ Affinità (è come me, abbiamo molte cose in comune)
- ☐ Comprensione (riesce a capirmi)
- ☐ Disponibilità (mi dedica il suo tempo)
- ☐ Curiosità (non avevo mai incontrato nessuno/a così)
- ☐ Chiarezza (parla apertamente di sé)
- ☐ Gusto estetico (è un bel/bella ragazzo/a)
- ☐ Informazioni di altri
(ha tanti contatti che ne parlano positivamente)
- ☐ Post, video, foto, conversazioni
(scrive o inserisce contenuti per me positivi)
- ☐ Nessuno (non ci si deve fidare di nessuno)
- ☐ Altro _____



12. Tra i contatti dei social network di tuo/a figlio/a sono presenti:

- ☐ Persone che conosce e frequenta direttamente
- ☐ Persone che non conosce direttamente
- ☐ Sia persone che conosce e frequenta sia persone che non conosce direttamente
- ☐ Non so

13. Per evitare che un ragazzo incorra nei pericoli del web un genitore dovrebbe:

- ☐ Vietare l'utilizzo delle nuove tecnologie
- ☐ Dare fiducia al proprio figlio
- ☐ Dare al proprio figlio la possibilità di fare esperienze
- ☐ Permettere al proprio figlio di navigare solo supervisionato da un adulto
- ☐ Dialogare apertamente sui possibili rischi
- ☐ Navigare insieme al proprio figlio
- ☐ Altro _____

 SCHEDA DI APPROFONDIMENTO SULLE NORME E LE TUTELE **LA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA**

Riferimento costante dell'UNICEF per orientare la propria azione è la **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** (Convention on the Rights of the Child), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989.

Costruita armonizzando differenti esperienze culturali e giuridiche, la Convenzione enuncia per la prima volta, in forma coerente, i diritti fondamentali che devono essere riconosciuti e garantiti a tutti i bambini e a tutte le bambine del mondo.

Essa prevede anche un meccanismo di controllo sull'operato degli Stati, che devono presentare a un Comitato indipendente un **rapporto periodico** sull'attuazione dei diritti dei bambini sul proprio territorio.

La Convenzione è rapidamente divenuta il trattato in materia di diritti umani con il **maggior numero di ratifiche** da parte degli Stati. Ad oggi sono ben **193 gli Stati parti della Convenzione**.

La Convenzione è composta da **54 articoli** e da due **Protocolli opzionali*** (sui bambini in guerra e sullo sfruttamento sessuale).

**CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA DEL 1989
NELLA VERSIONE SEMPLIFICATA DEI PRIMI 41 ARTICOLI**

Art.1 Tutte le persone di età inferiore ai diciotto anni godono dei seguenti diritti.

Art.2 Hai diritto a essere protetto/a contro ogni discriminazione. Questo significa che nessuno può trattarti diversamente dagli altri per il colore della pelle, nazionalità, sesso, religione, lingua o perché sei disabile, ricco/a o povero/a.

Art.3 Il tuo superiore interesse deve guidare gli adulti nelle decisioni che ti riguardano.

Art.4 Hai diritto a vedere realizzati i tuoi diritti da parte delle Istituzioni pubbliche (Parlamento, Governo, Scuola ecc).

Art.5 Hai diritto a essere aiutato/a e consigliato/a dai tuoi genitori e dalla tua famiglia.

Art.6 Hai diritto alla vita.

Art.7 Hai diritto ad avere un nome e una nazionalità.

Art.8 Hai diritto ad avere una tua identità

Art.9 Hai diritto a vivere con i tuoi genitori, a meno che questo non risulti dannoso per la tua crescita.



Art.10 Se vivi in un Paese diverso da quello dei tuoi genitori, hai diritto al ricongiungimento con loro e a vivere nello stesso luogo.

Art.11 Hai diritto a essere protetto/a per evitare che tu venga allontanato/a dalla tua famiglia e trasferito/a illegalmente all'estero.

Art.12 Hai diritto a esprimere la tua opinione su tutte le questioni che ti riguardano. La tua opinione deve essere ascoltata e presa in seria considerazione.

Art.13 Hai diritto ad essere informato/a e ad esprimerti liberamente nel modo che ti è più congeniale (verbalmente, per iscritto ecc), sempre nel rispetto dei diritti degli altri.

Art.14 Hai diritto ad avere le tue idee e a professare la religione che preferisci sotto la guida dei tuoi genitori.

Art.15 Hai diritto a riunirti con i tuoi amici, a partecipare o a fondare associazioni, sempre nel rispetto dei diritti degli altri.

Art.16 Hai diritto ad avere una tua vita privata, anche all'interno della tua famiglia, compreso il diritto ad avere una tua corrispondenza privata.

Art.17 Hai diritto a ricevere informazioni provenienti da tutto il mondo, attraverso i media (radio, giornali, televisione) e ad essere protetto/a da materiali e informazioni dannosi.

Art.18 Hai diritto ad essere cresciuto/a ed educato/a dai tuoi genitori, nel rispetto del tuo superiore interesse.

Art.19 Hai diritto ad essere protetto/a da ogni forma di maltrattamento, abuso o sfruttamento da parte di chiunque.

Art.20 Hai diritto ad avere protezione e assistenza speciali se non puoi vivere con i tuoi genitori.

Art.21 La decisione di una tua adozione deve essere presa nel tuo superiore interesse.

Art.22 Hai diritto a protezione speciale e assistenza nel caso in cui tu sia un rifugiato/a (ad esempio se provieni da un Paese in guerra).

Art.23 Se sei disabile, mentalmente o fisicamente, hai diritto ad avere un'assistenza speciale, al fine di renderti autonomo/a e di partecipare pienamente alla vita sociale.

Art.24 Hai diritto alla salute, all'assistenza medica e a ricevere tutte le informazioni necessarie per garantire tale diritto.

Art.25 Hai diritto ad un controllo regolare delle terapie e delle condizioni in cui vivi, qualora tu venga affidato/a a centri di cura o assistenza.



Art.26 Hai diritto ad un sostegno speciale da parte dello Stato se sei in condizioni economiche o sociali disagiate.

Art.27 Hai diritto ad un livello di vita adeguato. Ciò significa che i tuoi genitori, o in mancanza lo Stato, dovranno garantirti cibo, vestiti e una casa in cui vivere.

Art.28 Hai diritto ad avere un'istruzione/ educazione.

Art.29 Hai diritto a una educazione che sviluppi la tua personalità, le tue capacità e il rispetto dei diritti, dei valori, delle culture degli altri popoli e dell'ambiente.

Art.30 Se appartieni a una minoranza etnica, religiosa o linguistica, hai diritto a mantenere la tua cultura, praticare la tua religione e parlare la tua lingua.

Art.31 Hai diritto, al riposo, al tempo libero, a giocare e a partecipare ad attività culturali (ad esempio la musica, il teatro e lo sport).

Art.32 Hai diritto a non svolgere lavori pesanti e pericolosi per la tua salute o che ti impediscono di andare a scuola.

Art.33 Hai diritto a essere protetto/a dall'uso e dal traffico di droghe.

Art.34 Hai diritto a essere protetto/a da ogni tipo di sfruttamento e abuso sessuale.

Art.35 Hai diritto ad essere protetto/a per impedire che tu sia rapito/a o venduto/a.

Art.36 Hai diritto a essere protetto/a da ogni forma di sfruttamento.

Art.37 Hai diritto a non subire torture o punizioni crudeli. Se hai commesso un reato non puoi essere condannato alla pena di morte o alla detenzione a vita.

Art.38 Hai diritto a essere protetto/a in caso di guerra e, nel caso in cui tu abbia meno di quindici anni, non puoi e non devi essere arruolato/a nell'esercito.

Art.39 Hai diritto a cure appropriate e al reinserimento nella società nel caso in cui tu sia stato/a vittima di abbandono, guerra, tortura, o di qualunque forma di sfruttamento o maltrattamento.

Art.40 Hai diritto a essere adeguatamente difeso/a nel caso in cui tu sia accusato/a o abbia commesso un reato.

Art.41 Hai diritto a usufruire delle leggi nazionali ed internazionali che ti garantiscano maggiore protezione rispetto alle norme di questa Convenzione.

Art.42 Hai diritto ad essere informato/a sui diritti previsti da questa Convenzione. Gli Stati devono far conoscere la Convenzione a tutti gli adulti, i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze.



* PROTOCOLLO OPZIONALE ALLA CONVENZIONE DEI DIRITTI DEL FANCIULLO SULLA VENDITA DI BAMBINI, LA PROSTITUZIONE DEI BAMBINI E LA PORNOGRAFIA RAPPRESENTANTE BAMBINI (1)

(traduzione non ufficiale)

Preambolo

Gli Stati Parte al presente Protocollo

Considerando che per progredire nella realizzazione degli scopi della Convenzione relativa ai diritti del fanciullo e l'applicazione delle sue disposizioni in particolare dell'articolo primo, 11, 21, 32, 33, 34, 35 e 36, sarebbe opportuno garantire che il bambino sia tutelato dalla vendita di bambini, dalla prostituzione di bambini e dalla pornografia che inscena bambini, Considerando altresì che la Convenzione relativa ai diritti del fanciullo sancisce il diritto del bambino di essere protetto dallo sfruttamento economico di non essere costretto ad un lavoro comportante rischianze o suscettibile di compromettere la sua istruzione, di nuocere alla sua salute o al suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale o sociale.

Constatando con viva preoccupazione che la tratta internazionale di bambini ai fini della loro vendita, prostituzione e di pornografia inscenante bambini ha assunto dimensioni considerevoli e crescenti,

Profondamente preoccupate per la prassi diffusa e persistente del turismo sessuale alla quale i bambini sono particolarmente esposti, nella misura in cui favorisce direttamente la vendita di bambini, la prostituzione di bambini e la pornografia inscenante bambini.

Consapevoli che alcune categorie particolarmente vulnerabili in particolare le bambine sono maggiormente esposte al rischio di sfruttamento sessuale e che è recensito un sovrannumero anomalo di bambine fra le vittime dello sfruttamento sessuale.

Preoccupate per l'offerta crescente su Internet e su altri nuovi supporti tecnologici di materiale pornografico inscenante bambini e ricordando che nelle sue conclusioni la Conferenza internazionale sulla lotta contro la pornografia implicante bambini su Internet (Vienna 1999) ha in modo specifico richiesto la penalizzazione a livello mondiale della produzione, distribuzione, esportazione, importazione; trasmissione, possesso internazionale e pubblicità di materiale pornografico implicante bambini e sottolineando la rilevanza di una cooperazione e di un partenariato più stretti fra poteri pubblici ed operatori di Internet, Convinte che l'eliminazione della vendita di bambini, della loro prostituzione e della pornografia inscenante bambini, sarà agevolata dall'adozione di un approccio globale che tenga conto dei fattori che contribuiscono a questi fenomeni, in particolare sotto-sviluppo, povertà, disparità economiche, ineguaglianza delle strutture socio-economiche, dissesto delle famiglie, esodo rurale, discriminazione basata sul sesso, irresponsabile comportamento sessuale degli adulti, prassi tradizionali pregiudizievoli, conflitti armati e tratta dei bambini.

Ritenendo la necessità di un'azione di sensibilizzazione del pubblico per ridurre la domanda che è all'origine della vendita dei bambini, della loro prostituzione e della pornografia



pedofilia, e che occorre rafforzare il partenariato mondiale fra tutti i protagonisti e migliorare l'attuazione della legge a livello nazionale.

Prendendo nota delle norme degli strumenti giuridici internazionali pertinenti in materia di protezione dei bambini, in particolare la Convenzione dell'Aja sulla protezione dei bambini e la cooperazione in materia di adozioni internazionali, la Convenzione dell'Aja sugli aspetti civili del rapimento internazionale di bambini, la Convenzione dell'Aja relativa alla competenza, alle leggi applicabili, al riconoscimento, all'esecuzione ed alla cooperazione in materia di patria potestà e di misure di protezione dei bambini, e la Convenzione N°182 dell'OIL concernente l'interdizione delle peggiori forme di lavoro dei bambini e l'azione immediata in vista della loro eliminazione.

Incoraggiare dal massiccio sostegno di cui gode la Convenzione relativa ai diritti del fanciullo, che traduce l'esistenza di una volontà generalizzata di promuovere e proteggere i diritti del fanciullo.

Considerando che occorre attuare le norme del Programma d'azione per la prevenzione della vendita di bambini, della prostituzione di bambini e della pornografia inscenante bambini nonché della Dichiarazione e del Programma di azione adottati nel 1996 al Congresso mondiale contro lo sfruttamento sessuale dei bambini a fini commerciali tenutosi a Stoccolma dal 27 al 31 agosto 1996, nonché le decisioni e raccomandazioni pertinenti degli organismi internazionali interessati.

In debita considerazione dell'importanza delle tradizioni e dei valori culturali di ciascun popolo per la protezione del bambino ed il suo armonioso sviluppo.

Hanno concordato quanto segue:

Articolo 1

Gli Stati Parte vietano la vendita di bambini, la prostituzione di bambini e la pornografia con bambini, in conformità alle norme del presente Protocollo.

Articolo 2

Ai fini del presente Protocollo:

- a) per vendita di bambini, s'intende qualsiasi atto o transazione che comporta il trasferimento di un bambino, di qualsiasi persona o gruppo di persone ad altra persona o ad altro gruppo dietro compenso o qualsiasi altro vantaggio
- b) per prostituzione di bambini s'intende il fatto di utilizzare un bambino a fini di attività sessuali dietro compenso o qualsiasi altro vantaggio
- c) per pornografia rappresentante bambini s'intende qualsiasi rappresentazione, con qualsiasi mezzo, di un bambino dedito ad attività sessuali esplicite, concrete o simulate o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali di un bambino a fini soprattutto sessuali.



Articolo 3

1 . Ciascuno Stato Parte vigila che, come minimo, i seguenti atti ed attività siano pienamente recepiti dal suo diritto penale, a prescindere che tali reati siano commessi a livello interno o transnazionale da un individuo o in modo organizzato:

a) per quanto riguarda la vendita di bambini di cui all'articolo 2:

i) il fatto di offrire, consegnare o accettare un bambino, a prescindere dal mezzo utilizzato per i seguenti fini:

- a. sfruttare il bambino a fini sessuali
- b. trasferire gli organi del bambino per fini di lucro
- c. sottoporre il bambino ad un lavoro forzato

ii) il fatto di ottenere indebitamente, in quanto intermediario, il consenso all'adozione di un bambino in violazione degli strumenti giuridici internazionali relativi all'adozione

b) il fatto di offrire, ottenere, procurare o fornire un bambino a fini di prostituzione, quale definita all'articolo 2

c) il fatto di produrre, distribuire, diffondere, importare, esportare, offrire, vendere o detenere i summenzionati fini, materiale pornografico rappresentante bambini, quale definito all'articolo 2.

2 . Fatto salvo il diritto interno di uno Stato Parte, le stesse norme valgono in caso di tentata perpetrazione di uno qualsiasi di questi atti , di complicità nel commetterlo o di partecipazione allo stesso.

3 . Ogni Stato Parte farà in modo che tali reati siano passibili di pene adeguate in considerazione della loro gravità.

4 . Fatte salve le norme del suo diritto interno, ogni Stato Parte prende, se del caso i provvedimenti richiesti al fini di determinare la responsabilità delle persone giuridiche per i reati di cui al paragrafo 1 del presente articolo. Secondo i principi giuridici dello Stato Parte, questa responsabilità può essere penale, civile o amministrativa.

5 . Gli Stati Parte prendono ogni provvedimento giuridico ed amministrativo adeguato per accertarsi che tutte le persone che intervengono nell'adozione di un bambino agiscono in conformità alle norme degli strumenti giuridici internazionali applicabili.

Articolo 4

1. Ogni Stato Parte prende le misure necessarie per stabilire la propria competenza al fine di giudicare i reati di cui al par. 1 dell'articolo 3, qualora tali reati siano stati commessi sul suo territorio o a bordo di navi o di aeronavi immatricolate in detto Stato.

2 . Ogni Stato Parte può prendere le misure necessarie per stabilire la propria competenza al fine di giudicare i reati di cui al par. 1 dell'articolo 3, nei seguenti casi:



- a) quando il presunto autore del reato è cittadino di detto Stato o ha la sua residenza abituale sul territorio di quest'ultimo;
- b) quando la vittima è cittadino di detto Stato.

3. Ogni Stato Parte prende altresì le misure necessarie per stabilire la propria competenza al fine di giudicare i summenzionati reati quando il presunto autore del reato è presente sul suo territorio, e lo Stato non lo estrada verso un altro Stato Parte per il motivo che il reato è stato commesso da un suo cittadino.

4. Il presente Protocollo non esclude l'esercizio di alcuna competenza penale in applicazione del diritto interno.

Articolo 5

1. I reati di cui al paragrafo I dell'articolo 3 sono di diritto inclusi in qualsiasi trattato di estradizione in vigore fra gli Stati Parti e sono altresì inclusi in qualsiasi trattato di estradizione successivamente concluso fra di loro in conformità alle condizioni enunciate in detti trattati.

2. Se uno Stato Parte, il quale subordina l'extradizione all'esistenza di un trattato, è adito di una richiesta di estradizione ad opera di un altro Stato Parte con il quale non è vincolato da alcun trattato di estradizione, esso può considerare il presente Protocollo come base giuridica dell'extradizione per quanto riguarda tali reati. L'extradizione è subordinata alle condizioni previste dal diritto dello Stato richiesto.

3. Gli Stati Parte che non subordinano l'extradizione all'esistenza di un trattato, riconoscono tali reati come casi di estradizione fra di loro, alle condizioni stabilite dal diritto dello Stato richiesto.

4. Fra Stati Parte, tali reati sono considerati, ai fini dell'extradizione, come essendo stati commessi non solo sul luogo dove sono stati perpetrati, ma anche sul territorio posto sotto la giurisdizione di Stati tenuti a stabilire la loro competenza ai sensi dell'articolo 4.

5. Se una richiesta di estradizione viene presentata per via di un reato di cui al paragrafo I dell'articolo 3. e se lo Stato richiesto non concede o non vuole concedere l'extradizione in ragione della nazionalità dell'autore del reato, questo Stato adotta le misure richieste per adire le sue autorità competenti in vista di un procedimento legale.

Articolo 6

1. Gli Stati Parte si concedono reciprocamente la massima assistenza in vista di qualsiasi inchiesta, procedura penale o procedura di estradizione relativa ai reati di cui al paragrafo I dell'articolo 3, ivi compreso per l'ottenimento degli elementi di prova di cui dispongono e che sono necessari ai fini della procedura.

2. Gli Stati Parte adempiono ai loro obblighi in forza del paragrafo I del presente articolo, in conformità ad ogni trattato o accordo d'assistenza giudiziaria eventualmente



esistente fra di loro. In mancanza di tale trattato o accordo, gli Stati Parte si concedono reciprocamente tale assistenza in conformità al loro diritto interno.

Articolo 7

Fatte salve le norme del loro diritto interno, gli Stati Parte:

a) Prendono misure appropriate per consentire la confisca ed il sequestro, come opportuno;

- i) di beni come documenti averi ed altri mezzi materiali utilizzati per commettere i reati di cui al presente Protocollo, o per agevolarne la perpetrazione;
- ii) del prodotto di tali reati;

b) Danno attuazione alle richieste di confisca e di sequestro dei beni o prodotti di cui al capoverso i) del paragrafo a) emanati da un altro Stato Parte;

c) Prendono provvedimenti in vista di chiudere temporaneamente o definitivamente i locali utilizzati per commettere tali reati.

Articolo 8

1 . Gli Stati Parti adottano ad ogni stadio della procedura penale le misure necessarie per proteggere i diritti e gli interessi dei bambini che sono vittime delle pratiche pros critte dal presente Protocollo, in particolare:

- a) Riconoscendo la vulnerabilità delle vittime ed adattando le procedure in moto da tenere debitamente conto dei loro particolari bisogni, in particolare in quanto testimoni;
- b) Informando le vittime riguardo ai loro diritti, al loro ruolo ed alla portata della procedura, nonché alla programmazione ed allo svolgimento della stessa, e circa la decisione pronunciata per il loro caso;
- c) Permettendo che, quando gli interessi personali delle vittime sono stati coinvolti le loro opinioni, i loro bisogni o le loro preoccupazioni siano presentate ed esaminate durante la procedura, in modo conforme alle regole di procedura del diritto interno;
- d) Fornendo alle vittime servizi di assistenza appropriati, ad ogni stadio della procedura giudiziaria,
- e) Proteggendo, se del caso, la vita privata e l'identità delle vittime e adottando misure conformi al diritto interno per prevenire la divulgazione di qualsiasi informazione atta ad identificarle,
- f) Vigilando, se del caso, che le vittime e le loro famiglie ed i testimoni a carico siano al riparo da intimidazioni e rappresaglie;
- g) Evitando ogni indebito ritardo nel pronunciare la sentenza e nell'esecuzione di ordinanze o decisioni che stabiliscono un indennizzo per le vittime.

2 . Gli Stati Parte si accertano che nessuna incertezza relativa all'età effettiva della vittima impedisca l'instaurazione di inchieste penali, soprattutto d'inchieste, volte a determinare la loro età.

3 . Gli Stati Parte si accertano che nel modo di trattare le vittime dei reati descritti nel



presente Protocollo da parte dell'ordinamento giudiziario penale, l'interesse superiore del bambino sia sempre il criterio fondamentale.

4 . Gli Stati Parte adottano misure per impartire una formazione appropriata, in particolare in ambito giuridico e psicologico, alle persone che si occupano delle vittime dei reati di cui nel presente Protocollo.

5 . Se del caso, gli Stati Parte si adoperano come necessario per garantire la sicurezza e l'integrità delle persone e/o degli organismi di prevenzione e/o di tutela e di riabilitazione delle vittime di tali reati.

6 . Nessuna disposizione del presente articolo pregiudica il diritto dell'accusato ad un processo equo o imparziale o è incompatibile con tale diritto.

Articolo 9

1 . Gli Stati Parti adottano o rafforzano, applicano e divulgano leggi, misure amministrative politiche e programmi sociali per prevenire i reati di cui nel presente Protocollo. Una particolare attenzione è concessa alla protezione dei bambini maggiormente esposti alle prassi in oggetto.

2 . Con l'informazione mediante ogni mezzo appropriato, l'istruzione e la formazione, gli Stati Parti sensibilizzano il pubblico, ivi compresi i bambini riguardo alle misure atte a prevenire le prassi pros critte dal presente Protocollo ed i loro effetti nefasti. Adempiendo ai loro obblighi in forza del presente articolo, gli Stati Parte incoraggiano la partecipazione della collettività ed in particolare dei bambini e di quelli che ne sono vittime, a tali programmi d'informazione, d'istruzione e di formazione, anche a livello internazionale .

3 . Gli Stati parte prendono tutte le misure concretamente possibili per assicurare ogni adeguata assistenza alle vittime dei reati di cui nel presente Protocollo, in vista del loro completo reinserimento sociale e del loro completo ristabilimento fisico e psicologico.

4 . Gli Stati Parti vigilano che tutti i bambini vittime dei reati descritti nel Protocollo abbiano accesso a procedure che permettono loro senza discriminazioni di richiedere alle persone giuridicamente responsabili la riparazione del danno subito.

5 . Gli Stati Parte prendono misure appropriate per vietare in modo efficace la produzione e la diffusione dei materiali che pubblicizzano le prassi pros critte nel presente Protocollo.

Articolo 10

1 . Gli Stati Parte prendono tutte le misure necessarie per rafforzare la cooperazione internazionale mediante accordi multilaterali regionali e bilaterali, aventi per oggetto di prevenire, identificare, perseguire e punire i responsabili di atti connessi alla vendita di bambini, alla prostituzione di bambini, alla pornografia ed al turismo pedofili, nonché d'indagare su tali accordi. Gli Stati Parte favoriscono altresì la cooperazione ed il coordinamento internazionale fra le loro autorità, le organizzazioni non governative nazionali ed internazionali e le organizzazioni internazionali.



2. Gli Stati Parte incoraggiano la cooperazione internazionale per facilitare il riadattamento fisico e psicologico dei bambini vittime, il loro reinserimento sociale ed il loro rimpatrio.

3. Gli Stati Parte si adoperano in vista di rafforzare la cooperazione internazionale per eliminare i principali fattori, quali in particolare la povertà ed il sotto-sviluppo che rendono i bambini vulnerabili alla vendita, alla prostituzione, alla pornografia ed al turismo pedofili.

4. Gli Stati Parte che sono in grado di farlo, forniscono un aiuto finanziario, tecnico o di altro tipo nell'ambito dei programmi esistenti multilaterali, regionali, bilaterali o altri.

Articolo 11

Nessuna delle norme del presente Protocollo pregiudica disposizioni maggiormente favorevoli al conseguimento dei diritti del fanciullo che figurano: a) nella legislazione di uno Stato Parte; b) nel diritto internazionale in vigore per questo Stato.

Articolo 12

1. Ciascuno Stato Parte sottopone, entro due anni a decorrere dall'entrata in vigore del presente Protocollo nei suoi confronti, un rapporto al Comitato dei diritti del fanciullo contenente informazioni particolareggiate sulle misure che ha adottato per dare attuazione alle norme del Protocollo.

2. Dopo la presentazione del suo rapporto particolareggiato, ciascuno Stato Parte include nei rapporti che sottopone al Comitato dei diritti del fanciullo, in conformità all'articolo 44 della Convenzione, tutte le nuove informazioni relative all'applicazione del presente Protocollo. Gli altri Stati Parte al Protocollo, sottopongono un rapporto ogni cinque anni.

3. Il Comitato dei diritti del fanciullo può chiedere agli Stati Parte informazioni supplementari circa l'applicazione del presente Protocollo.

Articolo 13

1. Il presente Protocollo è aperto alla firma di ogni Stato che è Parte alla Convenzione che l'ha firmata.

2. Il presente Protocollo è sottoposto a ratifica, ed è aperto all'adesione di ogni Stato che è Parte alla Convenzione o che l'ha firmata. Gli strumenti di ratifica o di adesione saranno depositati presso il Segretario Generale dell'organizzazione delle Nazioni Unite.

Articolo 14

1. Il presente Protocollo entrerà in vigore tre mesi dopo la data di deposito del decimo strumento di ratifica o di adesione.

2. Per ciascuno degli Stati che ratificheranno il presente Protocollo o vi aderiranno dopo la sua entrata in vigore, il Protocollo entrerà in vigore un mese dopo la data in cui questo Stato avrà depositato il suo strumento di ratifica o di adesione.



Articolo 15

1 . Ogni Stato Parte può in qualsiasi momento denunciare il presente Protocollo mediante una notifica scritta indirizzata al Segretario Generale dell'organizzazione delle Nazioni Unite, il quale ne informa le altre Parti alla Convenzione e tutti gli Stati che l'hanno firmata. La denuncia ha effetto un anno dopo la data in cui la notifica è stata ricevuta dal Segretario Generale dell'organizzazione delle Nazioni Unite. La denuncia non libera lo Stato Parte che ne è autore dagli obblighi che gli sono imposti dal Protocollo riguardo a qualsiasi reato commesso prima della data in cui la denuncia ha effetto, né intralcia in alcun modo il prosieguo dell'esame di qualsiasi questione di cui il Comitato fosse già investito prima di tale data.

Articolo 16

1 . Ogni Stato Parte può presentare una proposte di emendamento e depositarne il testo presso il Segretario Generale dell'organizzazione delle Nazioni Unite. Quest'ultimo comunica la proposta di emendamento agli Stati Parte, domandando loro di fargli sapere se sono favorevoli alla convocazione di una conferenza di Stati Parte per esaminare tale proposta di emendamento e metterla ai voti. Se entro i quattro mesi successivi alla data di tale comunicazione, almeno un terzo degli Stati Parte si pronuncia a favore della convocazione di detta conferenza, il Segretario Generale convoca la conferenza sotto l'egida dell'organizzazione delle Nazioni Unite. Ogni emendamento adottato a maggioranza degli Stati Parte presenti e votanti alla conferenza, è sottoposto all'Assemblea generale per approvazione.

2 . Ogni emendamento adottato in conformità alle disposizioni del paragrafo I del presente articolo entra in vigore quando è stato approvato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ed accettato dalla maggioranza di due terzi degli Stati Parte.

3 . Quando un emendamento entra in vigore esso ha valenza obbligatoria per gli Stati Parte che lo hanno accettato, mentre gli altri Stati Parte rimangono vincolati dalle norme del presente Protocollo e da ogni emendamento precedente da essi accettato.

Articolo 17

1 . Il presente Protocollo, i cui testi in arabo, in cinese, in francese, in inglese, in russo ed in spagnolo fanno ugualmente fede, sarà depositato presso gli archivi dell'organizzazione delle Nazioni Unite.

2 . Il Segretario Generale dell'organizzazione delle Nazioni Unite trasmetterà una copia certificata conforme del presente Protocollo a tutti gli Stati Parte alla Convenzione ed a tutti gli Stati che l'hanno firmata.



Note

(1) Adottato e aperto alla firma dall'Assemblea generale delle Nazioni unite con risoluzione A/RES/54/263 del 25 maggio 2000. Entrato in vigore il 18 gennaio 2002.

Il protocollo è stato ratificato dall'Italia con legge 11 marzo 2002, n. 46, Ratifica ed esecuzione dei protocolli opzionali alla Convenzione dei diritti del fanciullo, concernenti rispettivamente la vendita dei bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini ed il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, fatti a New York il 6 settembre 2000, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 2 aprile 2002, n. 77, S.O.

Il Ministero degli affari esteri, con Comunicato del 20 luglio 2002 (in Gazzetta Ufficiale del 20 luglio 2002, n. 169), ha reso noto che lo scambio degli strumenti di ratifica previsto per l'entrata in vigore dei protocolli si è perfezionato il giorno 9 maggio 2002; di conseguenza i medesimi protocolli a norma degli artt. 14 e 10 degli stessi, sono entrati in vigore, per l'Italia, il 9 giugno 2002.

Fonte: www.savethechildren.it/chi_siamo/convenzione_diritti_infanzia.html

NORMATIVA CONTRO IL BULLISMO

Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo:

Direttiva 5 febbraio 2007

Fonte: www.informagiovani-italia.com/direttiva_ministero_contro_bullismo.html

L' ITALIA RATIFICA LA CONVENZIONE DI LANZAROTE

È entrata in vigore il 23 ottobre 2012 la legge italiana di ratifica della Convenzione di Lanzarote per la protezione dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale. La promulgazione della legge 1 ottobre 2012, n. 172 rappresenta un importante traguardo normativo per l'Italia: è frutto di un complesso iter parlamentare che ha visto per molto tempo protagonista il relativo disegno di legge, approvato all'unanimità dal Senato della Repubblica il 19 settembre 2012.

La "Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei bambini contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale", anche conosciuta come **"Convenzione di Lanzarote"**, è stata adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 12 luglio 2007 ed aperta alla firma il 25 ottobre 2007 a Lanzarote, dopo un'intensa attività di negoziato avviata nel 2006. L'Italia ha sottoscritto il testo il 7 novembre 2007.



La Convenzione di Lanzarote nasce come fondamentale espressione dell'attenzione che il Consiglio d'Europa riserva da sempre alle politiche di protezione dei minori e manifesta l'impegno che questo organismo richiede agli Stati membri per la tutela dei diritti dei più piccoli ed il contrasto ai terribili fenomeni di cui possono essere vittime. Essa costituisce il primo strumento giuridico internazionale ad imporre agli Stati di prevenire e criminalizzare ogni forma di abuso e sfruttamento sessuale sui bambini: è per questo che è stata concepita come **uno strumento di natura vincolante** per i Paesi firmatari, tale da rappresentare un effettivo valore aggiunto rispetto agli strumenti già esistenti. Si tratta di un testo convenzionale coraggioso e articolato rispetto al quale la delegazione italiana che ha preso parte alle diverse fasi di negoziato, composta anche dall'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, ha proposto anche l'inserimento di numerose misure già presenti da tempo nel sistema normativo italiano, considerato uno dei più avanzati d'Europa in materia.

La Convenzione **è entrata in vigore**, per i Paesi ratificanti, il **1 luglio 2010**, a seguito delle 5 ratifiche da parte di 5 Stati membri del Consiglio d'Europa, così come previsto nel testo.

L'obiettivo degli Stati che l'hanno sottoscritta e ratificata, ma anche di quelli che stanno per farlo, consentendo a questo strumento di condizionare il proprio ordinamento nazionale, è quello di voler tendere ad "un minimo garantito" che discenda dal sistema delle norme penali ed elevare lo standard di tutela dei minori vittime di questi orribili reati. Gli Stati che ratificano la Convenzione sono dunque chiamati a garantire un'azione a 360 gradi contro ogni tipo di crimine sessuale contro i minori. Si richiede infatti l'impegno degli Stati su tre diversi fronti: la prevenzione del crimine, le azioni di contrasto, attraverso il potenziamento delle tecniche investigative, la protezione e il recupero dei minori vittime.

L'approvazione del disegno di legge di ratifica della Convenzione da parte del Parlamento italiano consente oggi al nostro Paese di dare il "via" al processo di allineamento al testo convenzionale, che comporterà delle modifiche significative al codice penale e procedurale italiano tra cui, ad esempio, un inasprimento delle pene per chi si macchia di alcuni dei reati sessuali previsti a danno di un minore, ad integrazione delle disposizioni molto avanzate già presenti per il contrasto al fenomeno.

Le principali novità del ddl di ratifica

Numerose le novità che saranno introdotte nell'ordinamento italiano a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 172/2012 di ratifica della Convenzione di Lanzarote. In particolare:

- il nuovo reato di **"adescamento di minorenni"**, che consiste in qualsiasi atto volto a carpire la fiducia di un minore di anni sedici attraverso artifici, lusinghe o minacce posti in essere anche mediante l'utilizzo della rete Internet (grooming) o di altre reti o mezzi di comunicazione per commettere i reati connessi all'abuso ed allo sfruttamento sessuale dei minori;
- le nuove condotte introdotte a integrazione del reato di **"prostituzione minorile"** tra cui quelle di "reclutamento alla prostituzione di un minore, gestione, controllo e organizzazione della prostituzione di un minore" anche al fine di contrastare lo sviluppo di nuovi fenomeni come, ad esempio, **il turismo sessuale con minori**;



- **il raddoppio dei termini di prescrizione** per i reati di abuso sessuale e sfruttamento sessuale dei minori;
- il reato di **"istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia"**, configurabile nella condotta di chi con qualsiasi mezzo e con qualsiasi forma di espressione, pubblicamente istiga a commettere, in danno di minorenni, uno o più delitti di quelli previsti nel codice penale;
- l'ampliamento della gamma di reati a danno dei minori rispetto ai quali non si potrà più dichiarare di non essere a conoscenza della minore età della persona offesa, grazie al principio **dell'inescusabilità dell'ignoranza dell'età della persona offesa**, il cui limite è stato innalzato ai 18 anni;
- la modifica della fattispecie di "corruzione di minorenne"(art. 609 quinquies c.p.): il ddl prevede un inasprimento delle pene per chi compie atti sessuali in presenza di un minore di anni quattordici "al fine di farlo assistere" e sanziona la condotta di far assistere il minore stesso al compimento di atti sessuali o il mostrare materiale pornografico a un minore di quattordici anni al fine di indurlo a compiere o a subire atti sessuali;
- l'opportunità per i minori vittime di essere assistiti in ogni fase del procedimento giudiziario **dal supporto emotivo e psicologico** di operatori, di comprovata esperienza, legittimati a operare per la cura ed il sostegno alle vittime;
- il **"trattamento psicologico per i condannati per reati sessuali in danno di minori"**, con l'obiettivo di garantirne il recupero e ridurre i casi di rischio di recidiva.

Ed ancora, a dimostrazione del processo di integrazione degli ordinamenti verso cui è oggi necessario ed inevitabile tendere, il disegno di legge di ratifica della Convenzione di Lanzarote fornisce una **definizione di pornografia minorile** ispirata a quella contenuta nel Protocollo opzionale alla Convenzione ONU per i diritti del bambino sulla vendita di bambini, la prostituzione minorile e la pedopornografia: "per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali."

Fonte: www.osservatoriopedofilia.gov.it/dpo/it/convenzione_lanzarote.wp

TESTIMONIANZE SUL CYBERBULLISMO E ADESCAMENTO ON LINE

1) Fonte: http://www.ilmessaggero.it/primopiano/esteri/vittima_di_cyber_bullismo_si_suicida_a_15_anni_su_youtube_ultimo_addio/notizie/225262.shtml

Immagini private sbattute sul web, insulti e percosse: l'esistenza di Amanda Todd, una ragazzina di 15 anni di Vancouver, Canada, era diventata un vero inferno, tanto da spingerla a farla finita. Le autorità stanno indagando sulla dinamica dell'accaduto, ma si dicono convinte che la teenager, dopo due tentativi andati a vuoto, si sia suicidata.

Amanda è morta per colpa di un cyber-bullo: un uomo conosciuto su Facebook – come riportano i media – col quale aveva intrapreso un rapporto speciale, anche se solo virtuale. La ragazzina, cedendo alle sue lusinghe, ha messo in rete una foto del suo seno. Poco dopo però, lui ha iniziato a minacciarla di diffondere sul web le immagini di lei in topless, se Amanda non avesse accettato di esibirsi in uno spettacolo hard. Dalle minacce è passato ai fatti, e le foto sono finite sul social network, visibili da chiunque. La vita della ragazzina è quindi diventata sempre più difficile, tanto che i genitori si convincono a farle cambiare scuola e città.

La richiesta d'aiuto.

Il 7 settembre lancia un disperato sos attraverso un video su YouTube, una serie di cartelli scritti a mano nei quali racconta la sua storia e chiede di essere lasciata in pace. Ma non è servito a farla uscire dalla spirale verso l'abisso nella quale è finita, fatta di ansia, attacchi di panico, depressione, alcool e droghe. Dopo il trasferimento a Coquitlam, sempre in Canada, la situazione era infatti cambiata in peggio: Amanda ha conosciuto un altro uomo, più grande di lei e già fidanzato, che ha iniziato a flirtare con lei. La partner di lui però l'ha cercata, e dopo averla raggiunta fuori da scuola l'ha spinta a terra e ha iniziato a picchiarla.

Il suo video-denuncia

<http://www.youtube.com/watch?v=PvVal3djX7A>

«**Volevo farla finita**, e così ho bevuto della candeggina», spiega nel filmato. In quell'occasione è stata sufficiente una corsa in ospedale e una lavanda gastrica. Ma tornata a casa ha trovato un'altra brutta sorpresa ad attenderla sulle pagine di Facebook: nuovi insulti, e inviti a cercare il solvente giusto per uccidersi. «Non ho nessuno, ho bisogno di qualcuno», sono le ultime parole di Amanda nel video, una disperata richiesta d'aiuto, che tuttavia non è bastata. «Ora quel filmato deve diventare uno strumento per combattere il cyber-bullismo – sono le parole al Vancouver Sun di Carol Todd, madre della ragazzina – è quello che lei avrebbe voluto».

2)Fonte: <http://www.habbo.it/articles/1769-cyber-bullismo-la-mia-storia>

Nome Habbo: dwnjy: Sono stato vittima di episodi di cyber-bullismo e scrivo questa email per far capire a tutti la cattiveria delle persone che si permettono di compiere questi orribili gesti, sentendosi sicure dietro a uno schermo: poco tempo fa stavo chattando con



alcuni miei amici: chiacchiere pacifiche, niente insulti o molestie. Dovendo svolgere alcune commissioni, li salutai e spensi il computer. Tornato a casa, mi precipitai al pc, felice di risentire i miei compagni. Apri la chat e vidi che mancavano molti contatti. Non riuscivo a capire il perché, eppure non ho mai avuto litigi con nessuno, siamo andati sempre d'accordo. Lasciai stare tutto, pensando che avessero avuto problemi al computer. Il giorno dopo andai a scuola e immediatamente un gruppetto di miei amici si avvicinò a me, lamentandosi di alcuni volgarissimi messaggi e di minacce che avrei loro inviato per posta; erano furiosi con me, molti non avevano tollerato le email, cancellando il mio contatto dalla lista dei loro amici. Spaventato e confuso, risposi che mai avrei inviato a nessuno, soprattutto a loro, messaggi così tanto volgari e infimi da perdere la loro amicizia. Mai, per nessuna ragione al mondo, avrei inviato tali minacce alle persone a me care. A quel punto la confusione totale invase le nostre menti e subito pensammo a un tentativo di scamming: fortunatamente i miei amici mi conoscono, sanno che non farei mai atti del genere, possiamo sempre contare l'uno sull'altro. Finite le lezioni, ci scusammo a vicenda. Arrivato a casa, raccontai il fatto ai miei genitori, mi precipitai al computer cambiando email, password e quant'altro. Qui, scorrendo tra la posta, scoprii una cosa sconcertante: qualcuno era riuscito sul serio a rubarmi l'account! Messaggi di minacce e insulti dilagavano nella mia posta, ma uno in particolare attirò la mia attenzione, proveniente da una casella postale sconosciuta, a me rivolto... Era una risata, una risata maligna, quella serie di 'ahah' mi fece gelare il sangue nelle vene, e in seguito c'era una minaccia: 'Se continui così, ho degli amichetti pronti a bastonarti...' il seguito era volgarità a dir poco terrorizzanti. Non capivo le mie colpe: cosa potevo aver fatto contro questa persona? Sono sempre stato un bravo ragazzo, altruista, gentile ed estroverso. Ero spaventato, mi sentivo tutto il mondo contro, per un po' di giorni ebbi paura ad uscire di casa, con il costante pensiero di incontrare queste persone pronte a farmi del male. Grazie però all'aiuto dei miei genitori e dei miei amici, riuscii a superare quel brutto momento che mi dava tante preoccupazioni. Grazie alla loro compagnia e alle loro parole riacquisii la sicurezza persa da tempo a causa di quel brutto episodio.

3)Fonte: <http://www.habbo.it/articles/1769-cyber-bullismo-la-mia-storia>

Nome Habbo: Pixeloso Un giorno, controllando la posta elettronica, notai l'e-mail di uno sconosciuto che diceva di conoscere la password del mio indirizzo e-mail, i miei dati personali (nome, cognome, indirizzo, numero di cellulare) e che possedeva alcune mie foto personali che tengo nel mio computer, minacciandomi di divulgare i miei dati se non gli avessi fornito i dati della carta di credito di mio padre. Io pensai che fosse uno scherzo stupido, di cattivo gusto, per questo motivo eliminai la e-mail e lasciai perdere quella storia. Il giorno dopo mi ritrovai la stessa e-mail mandata cinque volte sempre dallo stesso sconosciuto. Incominciai a preoccuparmi, continuando comunque a pensare che si trattasse di uno scherzo, e decisi di cancellare quelle e-mail. Due giorni dopo trovai sul mio telefono cellulare una chiamata persa da un numero che non conoscevo. Provai a richiamare, ma rispose una persona straniera, probabilmente inglese. Chiusi la chiamata subito poiché non capivo nulla di ciò che mi stava dicendo. Iniziai a dubitare del fatto che non fosse uno scherzo, prendendo alcuni provvedimenti come cambiare la password del mio indirizzo e-mail e il mio numero di telefono... Il giorno seguente mi arrivò un'altra e-mail sempre proveniente dal solito sconosciuto contenente il mio nuovo numero di cellulare e la mia nuova password, minacciandomi di divulgare tutti i miei dati personali se non gli avessi fornito il numero della carta di credito di mio padre.



Pur essendo sempre più preoccupato, spensi il computer, ma il giorno seguente ricevetti cinque chiamate anonime da parte di sconosciuti. Continuai, sbagliando, a lasciare perdere. Mentre ero a scuola, mio padre, usando il mio computer, aprì per sbaglio la mia casella di posta elettronica e notò alcune e-mail che lo sconosciuto mi aveva nel frattempo mandato. Una volta tornato da scuola, mi avvisò dell'accaduto e, molto arrabbiato a causa del mio silenzio, ci recammo subito alla polizia postale della mia città, dove raccontai tutta la vicenda. In conclusione, il cyber-bullo fu rintracciato e denunciato, mentre io dovetti rimanere senza pc per un mese circa. Da questa vicenda ho imparato che non bisogna avere paura di questo tipo di individui: bisogna denunciare subito l'accaduto, raccontando tutto soprattutto ai nostri genitori!

TESTIMONIANZE DI ADESCAMENTO

1) Fonte: www.ragazzieweb.it/?q=node/59

La storia di Beatrice

Raccontare la mia storia non è facile....

E' stata la mia psicologa che mi ha incoraggiata a scrivere e, di questo, gliene sono grata perché la mia testimonianza ha permesso di aiutare tutte le persone che hanno avuto un'esperienza analoga alla mia. Abito a Firenze insieme alla mia adorata famiglia e al mio inseparabile cane Argo. Frequento l'ultimo anno del liceo scientifico e, da qualche mese, vado assiduamente in piscina, dove ho avuto modo di conoscere Serena e Camilla, che ora sono diventate le mie migliori amiche. Fino all'anno scorso, non avevo vere amiche. L'unica che frequentavo era la compagna di banco, Elena, che però era piuttosto distaccata e formale nei miei confronti ed io finivo sempre con il litigarci perché non amava uscire il fine settimana. In quel periodo mi sentivo brutta, sola e sempre triste. Il ragazzo di cui ero innamorata, Maurizio, si era appena messo insieme ad una ragazza dell'ultimo anno. Mi sentivo distante da tutti e da tutto. Ricordo che cominciai a chiudermi in casa senza avere più rapporti sociali con nessuno. Un sabato pomeriggio, venne a casa mia la figlia della vicina, Paola, di due anni più piccola di me. Aveva dei problemi con un esercizio di matematica e aveva chiesto il mio aiuto. Così l'aiutai nei suoi compiti e poi restammo a parlare un po'. Mi raccontò molte cose e, alla fine, mi disse che lei era un'accanita frequentatrice delle chat.

"Lì conosci molte persone"- disse con il suo viso sbarazzino. "E diventi amica di tutti! io ormai conosco più amiche in chat che nella vita!" Il giorno dopo, presa da curiosità per quel che mi aveva detto Paola, entrai in internet e mi registrai sulla chat che lei mi aveva nominato la sera prima.

Sentivo il bisogno irrefrenabile di conoscere gente.

All'inizio ero intimidita, non sapevo cosa scrivere. Poi mi venne naturale comunicare e conobbi una certa Ilenia79. Mentre stavo chattando con lei si inserì nella nostra conversazione un certo "Alex". Sembrava simpatico e lo invitai ad unirsi a parlare con noi. Alex però rivolgeva domande solo a me. Ilenia79, spazientita, lasciò la conversazione e così noi proseguimmo da soli. In poco tempo conobbi meglio Alex. Mi disse che era di Genova, che era nato il 12 aprile e che aveva 18 anni.



Venni a sapere che frequentava il liceo artistico, adorava disegnare fumetti, e che in quei giorni, era costretto a restare a casa perché si era rotto un braccio giocando a pallone. Mi piaceva parlare con lui.

A poco a poco le nostre conversazioni divennero sempre più intense.

Ogni sera non vedevo l'ora di connettermi alla rete e parlare con lui. Mi faceva sentire importante e mi diceva cose speciali. Giorno dopo giorno, il nostro legame si faceva sempre più stretto e, spesso, intimo. Una sera, durante una delle tante conversazioni, mi chiese se avevo una webcam. Aveva desiderio di vedermi. Non gli bastavano più le mie descrizioni o le mie tante foto che gli avevo inviato nel giro di un mese. Anch'io sentivo il desiderio di vederlo perché dalle foto inviatemi era veramente bello. Così decisi di farmi regalare una webcam da mio padre, il giorno del mio compleanno.

Ero entusiasta, al settimo cielo. Ci potevamo vedere finalmente!

Installai la webcam ma Alex mi disse che purtroppo la sua si era rotta in quei giorni. Ero tristissima. Non era giusto! Litigammo per questo, ma, alla fine, ci riappacificammo quando lui, prima di chiudere la conversazione, confessò che mi amava. La notte, dentro il letto, non riuscii a prender sonno, tanto era la felicità che provavo. Volevo assolutamente conoscerlo, vederlo e stare con lui per sempre. La nostra storia virtuale andò avanti a lungo.

Ormai per me era un'ossessione.

Alex continuava a dirmi che la webcam non riusciva ad aggiustarla, ed io, intanto, le mostravo tutto di me. Un pomeriggio, mentre ero sola in casa, lui mi chiese di spogliarmi perché potesse vedermi nuda. Non ci pensai due volte; ormai era il mio ragazzo e mi fidavo di lui. Così lo feci e lui mi ricoprì di complimenti che mi riempirono il cuore di gioia. Sapeva parlar bene, farmi sentire importante, unica. Un giorno di fine novembre venni a sapere che a Genova il mio cantante preferito avrebbe fatto il concerto. Tramite internet riuscii ad acquistare, con i miei risparmi, due biglietti per il concerto. Ad Alex non dissi nulla, doveva essere una sorpresa.

Lì ci saremmo incontrati...

E' passato un anno e mezzo ormai da quella vicenda ed oggi posso dire grazie solo alla Polizia che, la mattina della partenza per Genova, venne a casa mia. La Poliziotta, una donna bionda dall'accento meridionale, mi disse: "Sappiamo che frequenti la chat... ti stai sentendo con qualcuno in particolare?" "Sì"- risposi io con un filo di voce e spaventata. Vedevo mia madre e mio padre guardarmi con occhi smarriti.

"Cara Beatrice- continuò la poliziotta parlandomi con tono materno- crediamo che questa persona con cui tu chatti non sia quella che dice di essere." Cominciai a tremare. Gridai che non era vero, che mi stavano mentendo e che volevano allontanarmi dal mio Alex. Mia madre cercò di calmarmi e solo quando arrivai in questura realizzai tutto. Mi mostrarono la foto vera di Alex. Non era un ragazzo di diciotto anni, ma un uomo di 67. Quella foto che mi passò davanti agli occhi mi fece ribrezzo.



Quell'immagine mi perseguita ancora. E' l'incubo della mia vita.

Il processo nei confronti di Alessandro (il vero nome dell'adescatore) non è ancora terminato. Se fossi andata a Genova quel giorno, oggi, forse, non avrei mai raccontato questa storia.

2)Fonte: www.controcampus.it/2013/04/adescamento-on-line-minori-vittima-di-adescamento-on-line-a-14-anni-christian-si-racconta/

La storia di Christian

Christian, 19enne salernitano, oggi studente universitario di Scienze dell'Educazione, vittima 5 anni fa di un brutto incontro on line, un adescamento in piena regola, fortunatamente privo di conseguenze fisiche, che tuttavia non ha risparmiato ferite profondissime alla sua memoria di giovane uomo.

Ciao Christian. Raccontaci di questo "brutto incontro". Com'è andato questo adescamento on line?

"Lo "spartito", se così si può dire, è quello di tante storie che si raccontano in giro, tranne che per l'epilogo fortunatamente. Premetto che ho rischiato grosso, ma grazie a Dio mi sono fermato prima che succedesse l'irreparabile. Anche perché non è successo a me, ma disgraziatamente è toccato a tanti, tanti altri. Per cui se la mia esperienza può essere utile a mettere in guardia qualcuno, volentieri.

In pratica è successo tutto 5 anni fa. Io ero ragazzino, 14 anni, e niente mi piaceva smanettare al pc, giocare on line con gli amici a football manager, giochi di ruolo cose normalissime spesso fino a tardi. Ci passavo le giornate, anche perché a casa ero spesso solo con mia nonna, che non capisce niente di tecnologia però era l'unica che mi diceva "ma sempre davanti a 'sto coso stai? Vattenne fuori che ce sta o' sole!". I miei li vedevo direttamente la sera (mia madre fa la segretaria, mio padre il rappresentante), quando rientravano da lavoro e di solito erano troppo "stanchi" per chiedersi cosa facevo tutto quel tempo al pc. Sì certo, mi dicevano esci, vai con gli altri ragazzi ma non c'era storia. Dopo un po' che stavo in piazza, mi rompevo e correvo subito a casa, senza farmi vedere per evitare rotture di scatole. Uscivo solo per andare a scuola calcio sai quelle scuole calcio di quartiere, che magari l'allenatore è quello del portone di fronte. Nel mio di caso, l'allenatore era un amico di famiglia, uno di quelli che vedi sempre a casa, per strade, alle feste di paese ecc. Non avevo mai notato attenzioni strane o forse ho cominciato ad accorgermene solo più tardi, fatto sta che un giorno, a fine allenamento, mi chiama e fa: "sai mi sono fatto il computer, sto imparando a chattare, qualche volta che sei collegato mi spieghi come si fa un profilo" ecc. Io ingenuamente rispondo che non c'è problema, che anzi mi faceva piacere aiutarlo ecc. Comunque si iscrive su facebook e cominciamo a chattare sempre più spesso. All'inizio parlavamo quasi sempre di calcio, delle partite che dovevamo preparare, la squadra del cuore, spesso mi chiedeva curiosità tipo come funziona questo come funziona quello.

Poi poco alla volta la cosa si è fatta sempre più confidenziale e "strana". I discorsi si spostavano quasi sempre sull'intimità mi postava foto di ragazze, "oh vedi la figlia di



tizio che f." ecc, finché non siamo arrivati alle battutacce solite, quelle più spinte, però nei limiti della goliardata. Però lui mi diceva sempre "oh! questa è na cosa che rimane tra me e te, non dire niente a casa senno' devo fare casini con papà". Però ripeto, a me stava simpatico, sembrava una persona apposto. Senonché un giorno mi contatta su face e mi fa "puoi venire un attimo a casa, forse ho preso un virus non mi va il pc". Vado da lui, "che c'è?" faccio io "no ma secondo me è una stupidaggine. stavo su questo sito" e mi faceva vedere questi siti, sai i soliti. Tutti portali hard. Sulle prime, sai, faccio la parte del divertito "ma che fai? Ma lo sai che è così che si buttano i pc"? E lui che stava là vicino apre un video dove ci sono due uomini che fanno scene orali, al ché dico "ma che schifo chiudi 'sto coso! ! ! **Manco finisco la frase che questo prende e mi mette una mano sulla coscia e mi fa "ma hai capito cos'è? Ti va di provare?** Lo fanno tutti, non lo diciamo a nessuno, ti insegno come si fa". Mi sono sentito il mondo addosso, ti giuro. M'è venuto da piangere. Lì per lì non ho detto niente, so scappato a casa e mi so' chiuso dentro."

E i tuoi genitori? Come hanno reagito? Non ti chiedevano mai con chi chatti, perché tutte queste ore al pc? non hanno mai sospettato un adescamento on line? Hai denunciato?

"Denunciato no, ed è stato un errore. Ai miei non ho detto niente, cioè conoscono una versione un po' diversa dei fatti. Tipo incomprensioni di spogliatoio, sai, mi sono preso a parole col mister ecc. Non se se troverò mai la forza di parlare apertamente di questa disavventura con loro, spero di riuscirci perché è un peso troppo grosso da portare da soli. Ti manca il fiato e spesso pure la voglia di vivere. Ovvio quando mi hanno visto piangere, mi hanno chiesto "che ti prende", "sei strano", "ti sei lasciato"..le solite domande. Il fatto è che dire la verità mi faceva sentire uno schifo in più mi sembrava di averli "traditi". Loro mi hanno sempre dato fiducia, forse troppa non lo so. Pensavano che fossi un ragazzino in gamba, sveglia, i miei sono persone moderne, aggiornate, parliamo sempre a tavola, commentiamo i tg e sapere che proprio il loro unico figlio ero stato vittima di un adescamento on line li avrebbe distrutti. Io questo lo sapevo e perciò non ho detto niente. In verità mi ha aiutato anche la partenza di quel maiale, che poco tempo dopo l'episodio si è trasferito a Torino da un fratello e non s'è più visto. I miei ancora oggi si chiedono com'è che è sparito nel nulla, io mi auguro francamente che sia morto e che non abbia fatto del male a nessun altro".

Com'è ora la tua vita? Cosa diresti ad un ragazzo che ha vissuto un'esperienza di adescamento on line identica o analoga alla tua?

"Oggi ho 19 anni, vado all'università e sono una persona tutto sommato felice. La mia vita procede abbastanza tranquilla. Eppure quando meno me lo aspetto, o nei momenti di down, mi capita di ritornare con la mente a quell'episodio schifoso. Ripeto, però sono stato fortunato, perché alla molestia

non è seguito alcun rapporto. Ma so bene che non tutti reagiscono come ho fatto io e non tutti sono in grado di riprendere la loro vita per i capelli. Io non ne ho mai parlato a 360° con nessuno, forse anche per questo mi ci sono voluti anni per ritrovare fiducia negli altri. Ricordo ancora quando non uscivo di casa per non vedere gli amici del calcetto, la ragazzina che avevo e che ho perduto perché mi era preso l'orrore dell'intimità! Tutto superato, ma da soli non è facile. Quello che posso dire a chi ha passato e sta passando momenti come i miei è di vuotare il sacco, raccontare tutto a casa, lasciare che gli altri ci tendano una mano.



Ai genitori invece dico di essere più presenti, di non dare niente per scontato. Di non trascurare il quotidiano dei propri figli, perché è proprio dove i genitori latitano che i "mostri" trovano vita facile. L'uomo nero esiste! E spesso ha un nome e un cognome familiare. Imparate a leggere gli indizi, conoscere i propri figli è il modo migliore di fare prevenzione! Una volta si diceva non accettate caramelle dagli sconosciuti, senza spiegare nulla. Oggi forse dovremmo capire che i divieti bisogna motivarli. Perché spesso anche una vigilanza troppo soffocante può nuocere al bambino molestato, che dopo la molestia si ha spesso anche il terrore di essere rifiutato dal genitore deluso. Quindi parlate, aprite la porta, fate entrare la luce!"

3)Fonte:http://tg24.sky.it/tg24/cronaca/2010/09/30/adescamento_on_line_intercettazioni_polizia_postale_chat_sms.html

Adescata in chat a 13 anni da un pedofilo:

l'intercettazione I primi contatti e la successiva corrispondenza via sms tra una 13enne e un adulto di 47 anni, che è stato poi arrestato e condannato per violenza sessuale su minore, scambio e diffusione di materiale pedopornografico. L'uomo si spacciava per uno psicologo e offriva in chat sedute di terapia gratuite a una minorenne per poi arrivare all'abuso. L'indagine è scaturita dalla segnalazione di un genitore in allarme per aver trovato sul telefono e sul pc della figlia tracce di conversazioni a contenuto sessuale. Il servizio di internet utilizzato è la chat via wap di un importante gestore di telefonia mobile italiano. Le indicazioni di nome e di luogo sono state modificate per evidenti necessità di tutela della privacy.

Ora: 21:34:34 Pedofilo (P):

Ciao sono marco.
Vorresti un amico che fa tanto x te..
Cosa vorresti.. Chiedi..

Ora: 21:40:01 P:

Tutto quello che vuoi..

Ora: 21:42:30 P:

Tue foto e giochi con me..
Potrei iniziare da 30 poi dipende da te..

Ora: 21:45:25 P:

Allora..

Ora: 21:48:17 P:

Fammi tv una proposta..
Ora: 21:53:05 P:
Iniziamo con 50:)

Ora: 21:38:59 Bambina (B):

Ciao sono Lucia 13 anni Savona! !
Vorrei una bella rikarika:-)

Ora: 21:41:36 B:

E tu ke vuoi in cambio??



Ora: 21:59:48 P:

Almeno una risp..
Da quanto la vuoi..

Ora 22:19:37 P:

Allora va bene la mia proposta..

Ora: 22:22:51 P:

Lo so va bene in intimo..

Ora: 22:24:55 P:

Sono tue?

Ora: 22:26:03 P:

Ok.. Come sei tu fisicamente..

Ora: 22:31:20 P:

1.75 occhi e capelli castani,
bel fisico e molto dotato..

Ora: 22:35:46 P:

Ti piace il sex..

Ora: 22:37:30 P:

Hai fatto già qualcosa..

Ora: 22:40:51 P:

Tipo.. ? Che misura hai di seno?

Ora: 22:42:29 P:

Voglio vederti..

Ora: 22:15:09 B:

Scusa! !C'erano i miei ke rompevano! !

Ora 22:21:38 B:

Ke foto vuoi?? Io sono pikkola

Ora: 22:24:03 B:

Ne ho solo 2

Ora: 22:25:25 B:

Certo Xkè?

Ora: 22:30:14 B:

1.65 castana scura 44 kg e tu?

Ora: 22:32:13 B:

Me lo fai vedere:-)

Ora: 22:36:59 B:

Ke intendi?? Sono ankora vergine! !

Ora: 22:40:06 B:

Qualkosina:-)

Ora: 22:41:57 B:

Seconda:-)



Ora: 22:47:54 P:
Certo..

Ora: 22:49:56 P:
Non credo.. Ma la faccio uguale..

Ora: 22:55:26 P:
Sicuro.. Tranquilla

Ora: 22:59:47 P:
In che senso..

Ora: 23:01:13 P:
Sì.. Ora: 23:02:58 B: Dammi il cel.
Poi mi fai la rikarika??

Ora: 23:03:46 P:
Ok.. Quante foto sono..

Ora 23:07:50 P:
Si vede anche tuo viso?
Ne puoi fare anche una viso e seno?

Ora: 22:45:00 B:
:-) Ora:

Ora: 22:47:14 B:
Mi fai anke la rikarika:-)

Ora: 22:49:02 B:
E se poi non ti piaccio??

Ora: 22:53:53 B:
Sei sicuro?? Non è ke poi ti arrabbi
Xkè sono troppo pikkola e non ti piaccio??
Dimmelo prima xkè ci rimango male!! Ho 13 anni

Ora: 22:58:54 B:
Come la mando??

Ora: 23:00:49 B:
Lì ricevi gli Mms??

Ora: 23:06:31 B:
In mutandine e reggiseno 2

Ora: 23:09:37 B:
Col seno forse!!
Ma il viso lo copro!!
La mia amika me le ha modifikate!!



Ora: 23:11:07 P:

Chi mi dice che sono tue..
Il corpo può essere di chiunque
oppure foto di altre..

Ora: 23:13:59 P:

Infatti.. Le foto possono
essere di chiunque..
Ne puoi fare ora:.)

Ora: 23:16:21 P:

Mi devo fidare..

Ora: 23:19:10 P:

Si.. Altrimenti non
stavo a parlare ancora..
Dipende da te l'importo..
Se mi accontenti aumenta..

Ora: 23:23:08 P:

Sparita.. Vuoi mandare quelle che hai

Ora: 23:23:45 P:

Una sola fatta
ora e le altre due che hai..

Ora: 23:25:41 P:

Ok.. Manda quelle che hai:.)
vuoi sempre vedere quanto è grande..

Ora: 23:12:14 B:

Xkè mi conosci??

Ora: 23:15:44 B:

No ora no!
E col viso non te ne mando..
almeno non ankora!!

Ora: 23:18:03 B:

Anke io X la rikarika!!

Ora: 23:22:20 B:

E come faccio ad akkontentarti??
Fra un pò devo anke andare a dormire??

Ora: 23:24:56 B:

Ora non posso farla!!

Ora: 23:27:07 B:

Si voglio:-)
Ma dammi il numero!!



Ora: 23:28:24 P:

3*****, Aspetto..

Ora: 23:34:43 P:

Ok.. Cosa hai fatto di sex fino a ora..

Ora: 23:39:33 P:

Ti è piaciuto.? era grande il suo..

Ora: 23:43:21 P:

Cosa.. :-) manda le foto e io le mie..

Ora: 23:31:41 B:

Ok il numero X la rikarika
è un altro...3***** Ok??

Ora: 23:38:31 B:

Mi hanno tokkato un pò! !
E io l'ho preso in mano! !

Ora: 23:42:28 B:

Si avrei voluto fare di più:-)

Ora: 23:44:33 B:

E poi mi fai la rikarika a quel numero??

Ora: 23:52:47 B:

Devo andare a dormire! !
Ti mando la foto e aspetto la rikarika!





SCHEDA DI VALUTAZIONE E DI GRADIMENTO PER L'INSEGNANTE

COGNOME NOME: _____

SCUOLA: _____

CLASSI E SEZIONI: _____

CITTÀ: _____

PROVINCIA: _____

MATERIA INSEGNATA: _____

1 E' SODDISFATTO DELLA GUIDA PER QUANTO RIGUARDA LE FINALITA' PROPOSTE ?

☐ SI ☐ IN PARTE ☐ NO

2 E' SODDISFATTO DEL PROGETTO PER QUANTO RIGUARDA I CONTENUTI ?

☐ SI ☐ IN PARTE ☐ NO

3 SECONDO LEI, L'ATTIVITA' SVOLTA E' RIUSCITA A COINVOLGERE POSITIVAMENTE I SUOI ALUNNI ?

☐ SI ☐ IN PARTE ☐ NO

4 QUALE E' STATA L'UNITA' DIDATTICA CHE HA PIU' APPREZZATO?

N. _____ :perchè _____

5 QUALE E' STATA L'UNITA' DIDATTICA PIU' DIFFICILE O MENO INTERESSANTE ?

N. _____ :perchè _____

6 PENSA DI RIPROPORRE L'INTERVENTO NEI PROSSIMI ANNI, CON ALTRE CLASSI ?

☐ SI ☐ NO

7 SUGGERIREBBE AI SUOI COLLEGHI DI ATTIVARE QUESTO PERCORSO EDUCATIVO NELLE LORO CLASSI ?

☐ SI ☐ NO

8 PENSA CHE POTREBBE ESSERE ACCOLTO FAVOREVOLMENTE UN CORSO PER CONOSCERE I RISCHI DEL WEB DA PARTE DEI GENITORI DEGLI ALUNNI E DEI SUOI COLLEGHI ?

☐ SI ☐ NO ☐ NON SO

NOTE: EVENTUALI SUGGERIMENTI _____



SCHEDA DI VALUTAZIONE E DI GRADIMENTO PER GLI ALUNNI

COGNOME NOME: _____

SCUOLA: _____

CLASSE E SEZIONE: _____

CITTÀ: _____

PROVINCIA: _____

1 SEI SODDISFATTO DEL PROGETTO PER QUANTO RIGUARDA LE FINALITA' PROPOSTE ?

☐ SÌ ☐ IN PARTE ☐ NO

2 SEI SODDISFATTO DEL PROGETTO PER QUANTO RIGUARDA I CONTENUTI ?

☐ SÌ ☐ IN PARTE ☐ NO

3 SECONDO TE, L'ATTIVITA' SVOLTA, E' RIUSCITA A COINVOLGERTI POSITIVAMENTE?

4 QUALE E' STATA L'UNITA' DIDATTICA CHE HAI PIU' APPREZZATO?

N _____ :perchè _____

5 QUALE E' STATA L'UNITA' DIDATTICA PIU' DIFFICILE O MENO INTERESSANTE ?

N _____ :perchè _____

7 PENSI CHE POTREBBE ESSERE ACCOLTO FAVOREVOLMENTE UN CORSO PER CONOSCERE I RISCHI DEL WEB DA PARTE DI ALTRI RAGAZZI DELLA TUA ETA' E DAI LORO GENITORI?

☐ SÌ ☐ NO ☐ NON SO

NOTE: EVENTUALI SUGGERIMENTI _____

TEEN EXPLORER

*Programma di prevenzione dei pericoli
per la salute associati all'uso improprio del web*

La Guida Didattica è uno strumento ad uso degli insegnanti delle scuole di primo e secondo grado per la realizzazione del Programma Teen Explorer, inserito nel Piano Strategico Regionale per la Promozione della Salute nelle Scuole della Regione Puglia.

La Guida propone strategie didattiche atte a suscitare la partecipazione attiva dei preadolescenti e degli adolescenti attraverso lavori in piccoli gruppi, role-playing, problem solving, focus-group e strumenti quali interviste e produzione di materiale di comunicazione sociale multimediale.



Regione Puglia
Assessorato al Welfare



A.O.U. CONSORZIALE POLICLINICO
GIOVANNI XXIII DI BARI



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Puglia
Ufficio Scolastico Regionale



Direzione e coordinamento del programma:

Dr.ssa Maria Grazia Foschino Barbaro Psicologo Responsabile

Servizio di Psicologia – Progetto GIADA Ospedale Pediatrico “Giovanni XXIII”

Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari

Tel. 0805596827 - Fax 0805596828 - e-mail: info@giadainfanzia.it - www.giadainfanzia.it